Il Popolo del Friuli

Udine - Anno III - N. 238 — ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 9 Ottobre 1934 - XII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1-15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70 331

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

"NOI CELEBRIAMO I NOSTRI MORTI MARCIANDO SULLE STRADE„

Alla fede dei Caduti fascisti bisogna strettissimamente obbedire

L' unità morale di tutto il popolo italiano sarà difesa ad ogni costo - I trinomi: "autorità, ordine, giustizia„ e "credere, obbedire, combattere„ costituiscono il vangelo delle generazioni fasciste che debbono essere inflessibilmente tenaci

Novara inesausta

Novara, 8.

In un luminoso pomeriggio di ottobre il Duce, compiendo per il decennale della Rivoluzione il suo ampio giro trionfale da Torino a Milano e a Forlì, passò per Novara. Per ciascuno che visse quel giorno rimarrà sempre indimenticabile l'immensa inattesa adunata di popolo.

Promessa mantenuta

L'autostrada tagliava la bella pianura, non più silenziosa: La gente era venuta dalla città e dalla provincia per vederlo passare, solamente: e riempiva la vastità dei campi col suo ampio fremito. Si parlò allora di sessantamila persone. L'automobile del Duce passò lentissima, quasi smuovendo, pietra per pietra, la compatta muraglia trattenuta ed insieme sospinta, da braccia innumerevoli protese a lui tra il delirio delle voci e delle invocazioni. Il Duce, dall'alto della vettura, parlò commosso alla folla sterminata e promise la sua visita. Il popolo di Novara, ritornò allora, lentamente alle case e ai campi ed attese fino ad oggi con assoluta certezza sempre più rinsaldando dentro il cuore la sua bella limpida fede.

Oggi, come sempre, il Duce ha mantenuto la sua promessa e premiata l'attesa.

La città è sepolta sotto la distesa dei manifesti e il palpito dei vessilli e dei labari. Il fragore dei campi riempie il mattino, le scritte che salutano il Duce ed indicano talune sue frasi dirette comandamenti certissimi, si susseguono senza interruzione. Giornata di letizia.

Il treno presidenziale entra in stazione alle 10 precise. La compagnia d'onore intona, preceduto dagli squilli, «Giovinezza». Il Duce discende prestamente, subito seguito dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla stampa e propaganda e dal Capo di S. M. della Milizia.

Dall' Ossola al Verbano

L'ossequiano, con S. E. il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata di Torino, il Segretario Federale, il Podestà, gli alti gradi dell'Esercito e della Milizia, e tutte le gerarchie di città e di provincia.

Il Capo del Governo traversa la saletta reale, appare alla folla che, contenuta da cortine di truppe e di milizie, ricolma la piazza. Sale in vettura e vi sta ritto per alcuni attimi, rispondendo col saluto romano al primo affettuoso saluto del fascismo novarese.

Il corteo presidenziale si muove lentamente, al di là della piazza ed il corso Garibaldi gremitissimi. Il fragore degli applausi precede e accompagna. Tutta la provincia, per quanto è vasta, è discesa alla città dal basso novarese al Verbano, dall'Ossola al Cusio. Le forze del Partito e le formazioni si mischiano con la folla in una sola schiera acclamante.

Fanciulle dell'Ossola e del Verbano in costume, gettano spighe di grano, sul baluardo Mazzini; i giovani fascisti sventolano i colori di Roma; via Francesco Ferruccio straripa e dall'alto del cavalcavia si gettano fiori, e manifesti. La corsa si fa ora più rapida; il cimitero per i Caduti fascisti è presto raggiunto.

Tredici bare tredici Martiri

Sta per svolgersi un altissimo rito: le tredici salme dei Caduti fascisti novaresi, traslati dai vari cimiteri ove erano sepolti, vengono accolte nella pace del piccolo cimitero nuovissimo che un'ara marmorea vigila con sopra una scritta eroica: «Noi celebriamo i nostri morti marciando sulle strade».

Al seguito del clero le tredici bare sono portate a spalla da giovani fascisti. Rigido sull'attenti il Duce, — e con lui tutti coloro che lo circondano — saluta il corteo con la destra protesa. Gli è vicinissimo il gruppo delle famiglie dei Caduti fascisti. L'alta commozione del rito vince la fortezza delle anime — le madri piangono — e dietro alle bare le madri vanno insieme col Duce, vicine con lui, quasi a lui intorno. Il corteo sfila lentissimbo per il viale delle rimembranze che conduce al sacrario.

Bassorilievi in marmo si alzano di tratto in tratto e rievocano le fase tormentose della vigilia le ore supreme del combattimento e della morte eroica. La luce della vittoria, raggiunta dove il viale finisce, è la chiesa in semplice cotto; con intorno il sagrato sedici colonne senza capitelli, a destra è il sacello.

Sopra il fastigio corre l'epigrafe dedicatoria dettata il 1925 dal Duce: «I Fascisti della provincia di Novara levano al cielo d'Italia più possente l'A Noi».

Il Duce è "presente„ per i suoi Caduti

Il corteo si arresta. I portatori posano le bare. Il Vescovo S. E. Castelli, circondato dal Capitolo, intuona le preci della benedizione e della assoluzione. Voci corali si alternano con la voce più alta di un «a solo» che intuona il «Libera nos Domine». Il rito ha momenti di intensissima commozione. Il rombo alto di una pattuglia aerea porta il saluto dal cielo. Tutti i gagliardetti dei volontari e della milizia si inchinano. La cerimonia sta per compiersi.

Il Duce sale sulla breve gradinata del tempio. Alla sua sinistra S. E. Starace fa l'appello dei Caduti ed a ogni nome il Duce protende il braccio e dice con voce fermissima: «Presente». Anche la folla risponde unanime.

Ora il Duce si avvicina alle madri e alle spose che la profonda significazione del rito ha piegato al pianto. Successivamente entra in chiesa e vi si intrattiene brevemente, sale fino all'ara salutando romanamente i frati cappuccini.

Il Duce passa quindi in rivista le schiere acclamanti dei combattenti, della Milizia e delle rappresentanze schierate lungo il viale poi sale in automobile e — per viale Cernaia, foltissima, per via 3 Marzo, che ha rassegna appassionata di avanguardisti, marinaretti e balilla, per la vasta spianata che campeggia i giardini per via Torricello Bellini e che schiera le piccole italiane — raggiunge il teatro Coccia e sale sulla terrazza ove le forze giovanili lo accolgono con fervidissimi alalà.

Il vangelo delle generazioni fasciste

E' questo il preannuncio della formidabile acclamazione che saluta il Duce non appena egli, dalla terrazza, si avanza sul podio proteso verso la sterminata moltitudine che ricolma piazza Vittorio Emanuele. Per cinque minuti i clamori si levano con una passione profonda, calda. Anche a Novara, come ovunque, per la grande adunata, è il popolo semplice che trae dall'animo limpido la sua dedizione. Gridata senza respiro e senza pausa.

Non bastano gli squilli ad acquetare la passione di questa forte gente. Quando S. E. Starace ordina alle camicie nere il triplice saluto al Duce, formidabile il grido si leva insieme con migliaia e migliaia di braccia protese.

Poi ancora le acclamazioni si ripetono e si placano soltanto quando il Duce comincia a parlare.

Il Duce inizia il suo discorso rivolgendo un elogio al sobrio e laborioso popolo di Novara, ed afferma che la sua visita deve considerarsi come un meritato premio. Ricorda quindi che se lungo ed importante è stato il cammino percorso in questi 12 anni di Regime, ancora molto è quello dinanzi a noi.

La Rivoluzione delle Camicie Nere ha realizzato il sogno dei grandi statisti e dei grandi combattenti piemontesi: l'incrollabile unità morale di tutto il popolo italiano. Essa sarà difesa ad ogni costo e moltiplicata in questo tormentato ed incerto periodo della storia europea.

I due trinomi «autorità, ordine, giustizia» e «credere, obbedire, combattere» costituiscono il vangelo delle generazioni fasciste che debbono essere inflessibilmente tenaci.

Il Duce prosegue affermando che i Caduti fascisti, ricordati stamane con rito austero e solenne, sono morti per una fede alla quale bisogna strettissimamente obbedire.

Il Duce ha quindi terminato tra altissime acclamazioni di devoto ed affettuoso entusiasmo, promettendo alle Camicie nere ed al popolo di Novara che egli sarebbe presto ritornato tra di loro.

Le acclamazioni diventano interminabili. La moltitudine è ormai in sussulto. Le teste sono ora tutte levate. Il nome Duce è scandito formidabilmente. Quando il Capo del Governo sta per allontanarsi nuovi immensi clamori lo richiamano, e poichè questa passione nitida di popolo, si inizia l'intimo, inimilabile colloquio tra la folla devota e il suo Capo.

Arte e Fascismo

E ogni qualvolta ritorna sul podio, vi rimane lungamente e sorride ai più vicini e saluta — con ampio gesto cordiale — quelli che, di lontano, si protendono febbrilmente come per raggiungerlo o per trascinarlo a loro.

Mentre perdurano le acclamazioni della piazza e già si odono quelle che vengono dalle vie in attesa, il Capo del Governo inaugura la seconda mostra sindacale d'arte della provincia di Novara che è predisposta nei locali a terreno. Il Duce percorre ogni sala ed esprime il proprio compiacimento per il fresco giovanile carattere dell'arte novarese. Il Partito, per ordine del Duce, acquista opere per diecimila lire.

Il Capo del Governo lascia il teatro e supera a piedi il breve tratto che lo separa dal Broletto. Nel preziosissimo cortile, che ha il tranquillo sapore di un chiostro, sono schierati i mutilati; il Duce li passa in rivista cordialmente intrattenendosi con alcuni di essi.

Nell'ampio salone al primo piano il Duce esamina i plastici delle 250 opere pubbliche compiute in provincia durante i 12 anni di regime fascista. Dalla terrazza del mirabile loggiato settecentesco, ove sono adunate le donne fasciste, il Duce scende al museo civico che pazientemente riordinato, l'accoglie nella sala a terreno l'ampio materiale venuto alla luce dagli scavi di provincia e al primo piano ospita la pinacoteca, una ricca raccolta di antiche monete e di medaglie, la ben munita ed interessantissima galleria d'arte moderna Gianoni. Il Generale Gianoni Gatti, fratello del munifico donatore, guida il Duce nella visita alle sale ove sono esposte opere dall' 800 al moderno.

Nuovi padiglioni ospedalieri

Dal Museo il Duce esce sulla piazza del Duomo ove si è frattanto riversata la folla immensa che gremiva la piazza del teatro. Le acclamazioni si fanno sempre più alte. Dalle finestre cadono fiori.

Per piazza dello Statuto e per corso Carlo Alberto, che l'automobile percorre tra argini di folla che sventola fazzoletti, il Duce, che appare molto soddisfatto, raggiunge l'Ospedale maggiore della carità che disciplina e raccoglie tutte le attività sanitarie e caritatevoli di Novara. Il Capo del Governo salutato dalle note di «Giovinezza» intonate dalla fanfara dei bersaglieri e dagli applausi dei sanitari e delle infermiere che gridano a gran voce «Viva il Duce», visita tutti i reparti ed i padiglioni della nuova costruzione che ospitano le specialità di chirurgia, di medicina, di pediatria e la casa di cura dell'ospedale, ed assiste alla benedizione impartita dal Vescovo alla prima pietra dei nuovi padiglioni in progetto che comprenderanno i reparti di chirurgia e radiologia e quello per le accettazioni. Il Duce, che ascolta anche una sintetica relazione tecnico finanziaria del presidente dell' ospedale, passa da padiglione a padiglione accolto dalle commosse manifestazioni degli infermi e dei convalescenti. Le lacrime affiorano tra le ciglia di tutti.

Mentre, compiuta la visita, risale sull'automobile tre fanciulle nei costumi del Verbano gli offrono i prodotti della terra. Il corteo si ricompone e sempre tra ininterrotte acclamazioni il Duce raggiunge il palazzo del Governo.

Scorta di giovani

Mentre il Duce sosta nel palazzo, la popolazione si riversa per tutte le vie che egli dovrà percorrere per le sue visite pomeridiane.

Alle 14 precise il Capo del Governo percorre, a piedi, tra inni di fanfara e acclamazioni fervidissime, il breve tratto che lo separa dalla Casa del Fascio. La facciata scompare di sotto i trofei tricolori. Le formazioni giovanili fanno scorta — salda e quadrata — sul piazzale che è tutto un alto clamore di voci.

Le camicie nere delle squadre di azione, i componenti il direttorio federale e la commissione di disciplina sono ora attorno al Duce e lo investono con l'impeto della loro sincera dedizione. Nella sala delle adunate il Capo del Governo fregia, con l'ala dorata, il petto di dodici nuovi piloti avanguardisti che, in questi giorni, hanno felicemente superato le ultime prove.

Dalla via giungono le invocazioni dei giovani fascisti. E il Duce allora si affaccia e rimane per alcuni istanti ad ammirare, con chiara emozione, la selva delle braccia alzate verso di lui e l'ala dai colori di Roma stesa sulla folla acclamante.

Dalla Federazione il Duce in automobile raggiunge il nuovo palazzo della Posta. Accolto dal saluto alla voce della Milizia postelegrafonica, passa in rivista il gruppo dei funzionari e degli impiegati e visita successivamente, i locali adibiti al pubblico e quelli destinati ad uffici. Lasciato il palazzo il corteo corre tra due foltissime schiere di piccole italiane e di balilla che arginano faticosamente l'esuberanza della folla. Una breve sosta innanzi alla casa ove hanno sede l'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra ed a Nastro azzurro, consente al Duce di gradire un omaggio di fiori.

Il miracolo del pianto nel cerchio di passione

La marcia trionfale subito riprende per arrestarsi all'isola di San Lorenzo. Nella rotonda — vasto atrio di sosta — sono adunate le famiglie dei Caduti fascisti e le camicie nere delle prime squadre di azione.

L' accoglienza è estremamente affettuosa, e tutti seguono il Duce nel cortiletto vicino e gli si fanno attorno per una fotografia che domani, e sempre, rimarrà ricordo dolcissimo di questa ora ammirabile. Appassionatamente, gli stanno più vicino le madri: il dolore per la creatura perduta che, stamane, ritornava profondo tra i singhiozzi, si trasforma ora, per il solo miracolo della fede, in un prepotente amore per l'Uomo cui le creature furono offerte in olocausto per il trionfo della Rivoluzione.

Colpi di piccone

Il Duce è chiuso dentro il cerchio di questa passione che lo conduce, poi, sino alla soglia dell'istituto e lo accompagna per lungo tratto ancora quando, ripresa la corsa, il corteo si avvia verso il corso Cavour.

E' il quartiere che sta per essere demolito. Attende il primo colpo di piccone. Il Duce sale, per un ripido piano inclinato sul tetto della casa che dovrà per prima cadere, e inizia la demolizione dell'attico. Altri applausi salgono dalle vie vicine. La poderosa figura del Duce si staglia — solo — fra due arcate di vecchie case; si disegna come un'ombra sul bianco sfondo solare. E, per alcuni minuti il piccone governato dalle sue braccia sicure, risale e ricade, nell'opera demolitrice.

La folla ode i colpi di piccone e li accompagna a colpi di martello «Duce, Duce, Duce».

Quando il Capo del Governo ridiscende, alcune giovani che indossano un leggiadro corsetto a ricamo, lo vedono, rimangono colla bocca socchiusa nell'atto di dire qualcosa, poi è come un singhiozzo: sono donne del Verbano, vedono il Duce forse per la prima volta, che pure da molti anni, lo hanno dentro il cuore e stampato lì, sulla parete fra i mobili della loro casa umilissima, dove entrano le spighe augurali e il grano mietuto.

Il Duce raggiunge ora la sede della Banca Popolare di Novara e qui, nel salone d'onore, il Presidente illustra la storia e le fasi dell'ascesa dell'istituto. Visitati gli uffici, il Capo del Governo riparte; lo accompagna l'applauso vibrante degli impiegati e lo accolgono l'impeto e la devozione del popolo.

All' Istituto De Agostini

All'Istituto Geografico «De Agostini», dopo essersi brevemente indugiato di fronte alla lapide che ricorda Cesare Battisti di cui l'Istituto pubblicò i volumi sul Trentino e sulla Venezia Giulia, il Capo del Governo — ricevuto dal triplice saluto alla voce degli operai, passa da reparto a reparto, interessandosi particolarmente alla perfezione raggiunta dalla tecnica della fotolitografia.

A visita compiuta, un operaio accompagna, con brevi parole di devozione, doni offerti dal Dopolavoro «Arnaldo Mussolini»: una copia della terza edizione del Grande Atlante Geografico, foggiata sopra un leggio barocco che regge un libro aperto sulle ali tese di un' aquila romana, e una copia del volume dedicato alla Galleria Gianoni. L' una e l'altra opera sono lègate a balzo, fatica pregevole di un capo operaio.

Il Duce scende ora nel cortile ove sono adunati tutti gli industriali della provincia e sale sul podio subito osservando — e molto attentamente — un'enorme carta dell' Impero Romano che è estesa alle sue spalle.

Per tutte le madri

Cessate le acclamazioni che accolgono il Capo del Governo, ed alle quali si uniscono gli applausi degli invitati, dei funzionari, degli impiegati e delle operaie che gremiscono le terrazze e cingono per due terzi il cortile, il presidente della Unione industriali legge una breve relazione sull'opera svolta dagli industriali novaresi e in tutti i campi, durante il decennio, indugiandosi soprattutto sui numeri indici della mano d'opera occupata e sulle iniziative benefiche.

Il Duce pronuncia brevi parole di compiacimento e d'incitamento suscitando nuovi applausi.

Dall'Istituto De Agostini, e sempre superando masse plaudenti di popolo, il Capo del Governo raggiunge l'Istituto S. Giuliano, sezione dell'Ospedale maggiore, per la maternità e per la ginecologia. Vi è annesso la scuola di ostetricia. Una nuvola bianca di infermieri, di madri e di bimbi accoglie in tutte le sale il Duce che si indugia sorridendo all'affettuosa sincerità e commossa accoglienza delle ricoverate.

Su di un lettuccio nella camerella che ospita la puerpera, è una donna di mezza età e stringe al seno due gemelli. Piange a sussulti. Il Duce le dice parole amiche. Ella non sa, non può parlare, solamente, fra i pianto, può sorridere di riconoscenza.

Nella camerella vicina il Duce si ferma presso il letto di una donna che ha vicino, dentro alla culla, il suo bimbo a nome Benito.

Prima di lasciare la sala, per tutte le madri il Capo del Governo dice: «Elevo dal mio cuore i più cordiali auguri per voi e per tutti i vostri piccini».

Compiuta la visita, che ha avuto momenti di vivissima commozione, il Duce, salutato sempre dai clamori dello folla che lo accompagnano da via a via sempre più intensi, raggiunge la stazione.

La magnifica giornata si chiude Il Duce che si congeda dal Prefetto, dal Segretario federale dal Podestà e da tutte le autorità, risale sul treno presidenziale e si affaccia al finestrino per rispondere, mentre il convoglio lentamente si muove, alle camicie nere delle prime squadre di azione che innalzano l' ultimo grido della loro inimitabile fede.

Mussolini in Romagna

Forlì, 8.

Proveniente da Novara, il Duce è giunto questa sera alle ore 21,10 con il treno presidenziale. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Segretario Federale, il console comandante la legione della Milizia ed altre autorità. Il Capo del Governo, è disceso subito sul piazzale della stazione seguito dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario per la stampa e la propaganda e dal Capo di S. M. della Milizia.

La notizia dell'arrivo, diffusasi in un baleno, ha fatto radunare sul piazzale Casalini una notevole folla. e quando il Duce è apparso si sono levate calorose ed entusiastiche ovazioni al suo indirizzo.

Il Capo del Governo si è soffermato brevemente in mezzo al popolo della sua terra. Quindi dopo essersi congedato dalle autorità, tra i rinnovati applausi della folla che gli si stringeva attorno, è salito in automobile dirigendosi alla rocca delle Camminate.

Il Duce a Cremona e al Vittoriale

L' affettuoso incontro con d' Annunzio

La promessa di Mussolini ai rurali: saranno risolti i problemi dei bozzoli e del latte

Cremona, 8.

Il Duce ha inaugurato ieri nella nostra città, tutta vibrante della sua vecchia e salda fede, il Sacrario ai Caduti fascisti ed alcune opere pubbliche tra le quali in primo luogo l'ospedale sanatoriale. Mussolini si è intrattenuto con le Camicie nere della vigilia, le quali lo hanno salutato con un possente «A noi» e col canto di «Giovinezza». Questa dimostrazione delle vecchie squadre ha avuto una tonalità di travolgente entusiasmo.

Dal palazzo della Rivoluzione il Duce si è portato a quello del Comune, dal cui arengo, avendo a lato l'on. Farinacci e le autorità, è apparso alla folla in delirio.

La dimostrazione si protrae per alcuni minuti e si acqueta quando il Duce pronuncia le sue prime parole.

Il Duce ha iniziato il suo discorso dicendo che la visita odierna costituiva il mantenimento della promessa fatto a Roma di inaugurare il Sacrario dei Caduti cremonesi per la Causa Fascista e che non è senza profonda emozione ch'egli ha varcato la soglia di quel Sacrario che ospiterà i gloriosi gagliardetti delle squadre d'azione rappresentanti il fiore della passione fascista.

Ricordato che è la quinta volta che egli parla da quella piazza al popolo cremonese, e rievocati sinteticamente gli avvenimenti politici che caratterizzarono le sue visite precedenti, il Duce rievoca le ore della vigilia del Fascismo cremonese guidato da un uomo a lui vicino da venti anni. Si dice lieto di aver trovato Cremona abbellita di edifici e di opere pubbliche e di avere visto sfilare magnificamente gli squadristi, le formazioni giovanili, gli ufficiali del nostro glorioso Esercito, i combattenti e le imponentissime mase di lavoratori.

Rivolto quindi un particolare elogio ai rurali, coraggiosamente tenaci, afferma che qualche chiarore già si intravvede all'orizzonte. Intanto saranno sollecitamente risolti in sede corporativa i due gravi problemi dei bozzoli e del latte. Infine, tra imponentissime acclamazioni, il Duce assicura che non passeranno dieci anni prima che egli torni a Cremona e afferma che il Fascismo alla cui avanguardia marciano i gloriosi Caduti, raggiungerà tutte le mète.

Il discorso, che la folla interrompe di continuo con acclamazioni e applausi di consenso, è salutato da ultimo con una dimostrazione che costringe il Duce a riportarsi più volte all'arengo.

Lasciata la piazza del Comune, il Capo del Governo si reca alla sede del Fascio e con la guida dell'on. Farinacci ne visita i locali.

Il Duce sale quindi in automobile e, ancora percorrendo le principali vie cittadine, accolto e seguito dall'applauso fervidissimo della cittadinanza, raggiunge la stazione e, ossequiato da tutte le personalità, autorità e gerarchie, risale nel treno presidenziale, mentre la Compagnia mista d'onore presenta le armi e le musiche intonano «Giovinezza».

Dal finestrino del treno in moto, il Duce sorride e saluta le autorità e la folla che ancora applaudono.

A Desenzano e a Gardone

Desenzano, 8.

Il Capo del Governo, proveniente da Cremona, è giunto in treno presidenziale alle 14.30. L'attendeva sul piazzale della stazione la automobile del Comandante Gabriele d'Annunzio, sulla quale il Duce è salito avviandosi rapidamente verso l'idroscalo. Su altre macchine sono S. E. Starace, il Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda Galeazzo Ciano, S. E. Teruzzi e le altre autorità del seguito. Sono a ricevere il Duce all'idroscalo, ove giunge preannunciato dagli squilli regolamentari, il Sottosegretario all'Aviazione S. E. Valle e il col. Bernasconi, comandante la Scuola di alta velocità.

All' idroscalo

Schierati sulla spianata antistante i capannoni sono i rossi idrocorsa e i velocissimi M.C. 72, M. 39 e M. 52.

Il Capo del Governo si compiace con i valorosi piloti che S. E. Valle gli presenta e si trattiene poi lungamente a esaminare uno per ciascuno tutti gli apparecchi di cui il colonnello Bernasconi illustra la potenzialità, i congegni di manovra e le caratteristiche peculiari. Dopo la minuziosa visita, il Duce, ossequiato dalle autorità e salutato dal triplice «A noi» degli allievi, risale in automobile e parte per Gardone. In tutti i paesi ove la notizia dell'arrivo del Duce si è subito diffusa, la folla dei rivieraschi e molti forestieri salutano il passaggio del Capo del Governo, che viaggia in macchina aperta, con applausi fervidissimi e grida di «Viva il Duce».

La visita a Riva

Percorrendo la serena riva veronese lungo le azzurre acque solcate dalle vele, il Duce ha raggiunto Malcesine e Torbole e di qui Riva, dove in piazza III Novembre si era raccolta una folla di Camicie nere e di popolo con tutte le autorità cittadine ed il Segretario federale di Trento. Centinaia di bandiere erano ai balconi ed alle finestre. L'apparire dell'automobile del Duce è stato salutato da una vibrante esplosione di fede e di passione. Da Riva si è iniziato il ritorno lungo l'altra riva della Gardesana, opera anche questa grandiosa del Regime, giustamente da considerarsi come una delle più belle e audaci strade del mondo.

L' abbraccio al Poeta

Pochi minuti prima delle 18, il corteo, alla cui testa era sempre la automobile con Mussolini, giungeva sulle vie della riviera di Gardone e saliva per l'ampia strada che come attraverso ad un fiorito giardino ascende al colle di Cargnacco. Dall'alto della nave «Puglia» l'arrivo dell'Ospite era stato già segnalato. Il tricolore sventolava sull'altissimo pilo adriatico. Nel momento in cui l'automobile entrava al Vittoriale, il cannone sparava le salve d'onore e di saluto. Gabriele d'Annunzio era sulla porta della prioria in attesa. Il Poeta, che dimostrava una fervida alacrità giovanile e una commossa letizia per la visita del grande camerata, portava sulla giacca blu la placca dei mutilati ed il nastro della medaglia d'oro. Egli era a testa scoperta.

Quando l'automobile è stata in vista, egli è disceso dalla gradinata, facendo affettuosissimi segni di saluto ed affrettandosi incontro a Mussolini, che balzava rapido dall'automobile e lo abbracciava più e più volte. L' incontro fra il Condottiero e il Poeta che hanno avuto sempre in comune l'amore per la Patria e la fede nella razza, non poteva essere più cordiale e per chi vi ha assistito da lontano, così come imponeva la discrezione in un'ora dedicata all'amicizia dei due personaggi, riusciva profondamente toccante.

Dopo aver sostato qualche minuto nella piazzetta per le prime fervide espansioni, d'Annunzio ha voluto che il Duce iniziasse subito la sua visita alle nuove opere del Vittoriale in modo da poter prima dell' imbrunire godere dei panorami che si aprono dalla terrazza del nuovo chiostro. Tutte le opere maggiori sono ormai compiute.

Dopo la visita, durante la quale l'ospite ha esposto a Mussolini come si svolgeranno i lavori che porteranno alla definitiva sistemazione del Vittoriale. Col suo teatro all'aperto e il suo quartiere artigiano, il Poeta ha trattenuto con sè a pranzo il Duce. Con lui erano anche Galeazzo Ciano, l'on. Starace e il gen. Teruzzi. La cena è terminata alle nove di sera. L'ora della partenza era ormai prossima. D'Annunzio ha accompagnato di nuovo sulla piazzetta il Duce e gli altri ospiti e si è congedato abbracciando ancora Mussolini e dicendogli il proprio desiderio di rivederlo presto al Vittoriale.

Intanto nella piazzetta di Gargnacco all' uscita dalla dimora di d'Annunzio si accendevano cento e cento fiaccole. Il popolo salutava così con le fiamme il suo Duce e lo acclamava a lungo mentre dalla prua della «Puglia» il Comandante faceva giungere il saluto ancora col rombo delle salve.

Documenti di ex nemici

Il valore dell' esercito "che ha lottato per tutti„

Roma, 8 *(per telefono)*

A proposito del valore del soldato italiano vengono rese note a Budapest alcune righe di un diario del sen. Nicolo Kozma, Presidente dell'Agenzia telegrafica ungherese, medaglia d'oro, capitano nel 10. Reggimento di Ussari durante la guerra. Il diario fu stampato in volume nel 1931. In esso così il signor Kozma descrive una scena del maggio 1916:

«4 Maggio: all'alba mi sveglia l'attendente Nemet, dicendo che le nostre artiglierie e gli avieri danno la caccia a un dirigibile nemico. Il dirigibile italiano aveva fatto una crociera durante la notte dietro le nostre linee ed era di ritorno, proveniente da Reifemberg. Era a 800 metri di altezza e doveva avere qualche guasto, perchè poco più tardi scese anche più basso.

«Dapprima nessuno sparò contro di lui, poichè a quell'altezza si pensava potessere essere uno dei nostri. Volava quasi sopra Plevacina quando le nostre artiglierie aprirono il fuoco. Dopo Ovcia Draga lanciò alcune bombe, solo per poter raggiungere maggior altezza. Già si trovava sopra Gorizia quando due nostri «Fokker» gli diedero la caccia. Il pallone prese fuoco e si coprì di fumo nero poi, come una palla rovente, cadde a terra. Era il «Città di Ferrara». Tra le rovine vicino due cadaveri carbonizzati, quattro altri si trovavano un po' più lontano. Costoro avevano preferito il salto mortale alla morte nel fuoco. I cadaveri erano irriconoscibili, e non si potè stabilire chi era ufficiale e chi soldato semplice.

«La posa era indifferente; tutti erano eroici soldati. Il timone era guasto, il gas mancava. All'altezza di quattro o cinquecento metri essi sapevano che era impossibile varcare le linee col pesante pallone, ma non issarono la bandiera bianca, che per loro avrebbe significato la vita».

289

La nuova Repubblica catalana ha capitolato sotto i colpi di cannone

Continuano i disordini in Spagna - Tragico bilancio: cinquecento morti e duemila feriti

Madrid, 8.

Dopo dodici ore di resistenza, la nuova Repubblica catalana ha cessato di esistere nelle prime ore del mattino di ieri. Le forze governative, sotto la direzione del generale Batet, circondato il Palazzo della Generalidad, lanciarono un ultimatum ai Ministri rinchiusi nell'edificio. Dopo una fucileria durata mezz'ora, il generale Batet inviò un secondo ultimatum minacciando di bombardare il palazzo.

Non essendo stata data alcuna risposta ai due ultimatum, all'alba si iniziò il bombardamento del palazzo ed il Presidente Companys coi Ministri si arrese. Companys, che sarebbe stato ferito, ed i suoi Ministri, eccetto Dencas, Ministro degli Interni, furono arrestati, come pure il sindaco di Barcellona ed i capi del sollevamento, e condotti a bordo di una nave in porto. I disordini continuarono durante una buona parte del pomeriggio a Barcellona, ove non si udivano che il crepitio delle fucilate ed i segnali delle ambulanze.

Vi sono numerose vittime. E' difficile conoscerne il numero esatto, ma si crede che i morti siano una quarantina, tra cui due donne. Quindici feriti sono stati ricoverati nel Palazzo della Generalidad ed una cinquantina in altri edifici. Il maggior numero delle vittime si ebbe durante l'attacco dei ribelli alle caserme dell'aviazione navale occupate dalle truppe governative. Prima che queste riuscissero a respingere i ribelli, vi furono 20 morti e 70 feriti.

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati sulla residenza di Lerroux. Non vi sono vittime. Dallo inizio dei disordini ad oggi vi sarebbero stati in tutta la Spagna 300 morti e 700 feriti.

Il colonnello dell'intendenza militare Antonio Jimenez Arenas è stato nominato presidente della Generalitad di Catalogna.

Giunge notizia da Barcellona che nella maggior parte degli edifici del governo di Catalogna sono stati scoperti veri arsenali. Nel ministero degli interni di Catalogna, durante una perquisizione sono stati trovati mille fucili, otto casse di bombe, 125 casse di dinamite ed innumerevoli rivoltelle ed altre armi. Gli ultimi rapporti giunti dal distretto delle Asturie sono pieni di pessimismo perchè gli scioperanti sono ben provvisti di armi e forse anche di artiglieria. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte e le strade sconvolte per cui le truppe trovano grande difficoltà a combattere.

I tribunali militari che giudicheranno i ribelli di Barcellona entreranno in funzione domani. E' improbabile che qualcuno dei capi sia condannato a morte giacchè questo li farebbe apparire come dei martiri agli occhi del popolo e provocherebbe disordini.

Altri conflitti a Madrid

A Madrid durante la notte sono stati arrestati parecchi capi socialisti che stavano nascosti da quattro giorni presso un pittore socialista. Seri conflitti fra rivoltosi e polizia sono continuati per tutta la notte. Una giovinetta è rimasta uccisa. Anche a Bilbao i capi socialisti sono stati arrestati.

La situazione sembra sia peggiorata a Madrid e, dopo una mattinata tranquilla, nel pomeriggio i conflitti sono ricominciati. In diversi distretti della città sono state lanciate bombe e sparati colpi di arma da fuoco. Si teme di un attacco combinato contro i negozi a causa della carestia dei viveri. Praticamente non vi è farina nè si trovano pane e patate, e molti sono costretti ad usare latte condensato in scatola. Sebbene non sia possibile avere il numero preciso delle vittime della rivolta tuttavia secondo le cifre più recenti si calcola che vi siano stati 500 morti e 2000 feriti. Nove morti e 37 feriti si sono avuti tra le truppe di Tarragona, dove 2000 uomini di rinforzo sono sbarcati per affrontare qualsiasi eventualità nella regione della Catalogna.

A San Sebastiano durante un combattimento di parecchie ore vi sono stati dodici feriti. Nella provincia di Albagete vi sono stati sei uccisi e venticinque feriti gravi.

Il capo della rivolta si è ucciso. Il Governo ha destituito Bianco, Governatore civile. A Gjio i ribelli sono fuggiti sulla montagna Santa Caterina che l'incrociatore «Libertad» ha cominciato a bombardare. Nella regione mineraria di Leon numerosi gruppi rivoluzionari hanno riparato sulle montagne, portando molte armi e munizioni.

Due battaglioni della legione straniera spagnola sono arrivati a Gibilterra da Algesiras provenienti da Ceuta.

Lo sciopero sembra fare progressi in provincia. Da Lograno giunge notizia che rivoluzionari hanno incendiato il palazzo del Comune e la chiesa. La polizia gli ha dispersi. Vi sono stati tre morti. *(Radio Stefani)*

La fuga di Azana

Barcellona, 8.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, Azana non è stato arrestato ma è riuscito a raggiungere la frontiera francese. Al cadere della notte la fucileria divenne più intensa. A Barcellona nel corso del pomeriggio, l'artiglieria ha bombardato le banchine del porto provocando l'incendio dei depositi di cotone. Una vera battaglia si iniziò verso le 17 ed è durata due ore. I membri della Federazione anarchica spagnola hanno dichiarato che non si arrenderanno mai. La circolazione dei veicoli è vietata da ieri nelle vie dalle 19 alle 7 del mattino; del pari è proibito affacciarsi dai balconi delle case. Il servizio ferroviario è sospeso. Tre navi da guerra giunte in porto hanno gettato durante la notte fasci luminosi sulla città. Il generale Batet ha dichiarato che si farà uso dei gas se i rivoluzionari non desisteranno dalla lotta.

Sciopero generale a Cuba
Una trentina di bombe

Stato d'assedio - Morti e feriti

L'Avana, 8.

Lo sciopero generale è cominciato alla mezzanotte in tutta la isola di Cuba. Esso è parziale all'Avana. Una trentina di bombe sono state fatte esplodere ma non vi sono vittime.

Lo sciopero degli estremisti di sinistra ha causato degli incidenti le cui conseguenze sono cinque morti e dieci feriti. A Santa Clara è stato proclamato lo stato di assedio.

(Radio Stefani)

Lo sciopero dei marittimi negli Stati Uniti

New York, 8.

In una riunione dell'Unione industriale dei lavoratori del mare è stata presa una decisione di invitare a scioperare gli equipaggi delle navi americane in partenza da tutti i porti del nord atlantico e del golfo del Messico. *(Radio Stefani).*

Una cannonata turca contro un cacciatorpediniere francese

L'incidente appianato

Parigi, 8.

L'«Echo de Paris» riferisce alcune informazioni ricevute dal Ministero della Marina circa l'incidente che si sarebbe verificato al largo di Smirne tra autorità turche e un cacciatorpediniere francese. Secondo tali informazioni, mentre il cacciatorpediniere «Cassard», che insieme alla «Guepard» si trova in crociera nel Levante si disponeva di entrare nel porto di Smirne, fu sparato dalle batterie turche un colpo di intimazione. Crediamo sapere, aggiunge l'«Echo de Paris», che l'approdo di Smirne era stato eliminato all'ultimo momento dallo itinerario del cacciatorpediniere «Cassard». Ma il cattivo tempo persistente nel Mediterraneo ha dovuto impedire al «Cassard» di ricevere questo avviso di cambiamento.

Appena avvertito dell'incidente il Ministro della Marina, Pietri, si è messo in relazione con l'Ambasciata ad Ankara e, per radiotelegrafia con il «Cassard» per quanto le comunicazioni a causa delle intemperie continuino ad essere cattive. Questo colpo di cannone sparato su di una nave francese è certo un gesto che manca di cortesia ma non bisogna vedervi, date le eccellenti relazioni franco-turche, che un errore della difesa locale.

Istambul, 8.

Si annuncia che l'incidente navale franco-turco è stato regolato amichevolmente con soddisfazione dei rispettivi Governi. Si conviene che l'incidente è stato causato da un malinteso. La rapida soluzione è dovuta alle franche e cortesi spiegazioni fornite da ambedue le parti. L'ammiraglio che comandava le navi francesi non era edotto della proibizione di entrare nel golfo di Smirne. Egli ora proseguirà il suo viaggio come era originariamente nel suo programma e visiterà Istambul.

I drammi del mare

L'opera di salvataggio

intorno ad una nave pericolante

Hong Kong, 8.

L'incrociatore «Suffolk» è riuscito nel pomeriggio a salvare sessanta membri del piroscafo «City of Cambridge». Il salvataggio si è compiuto felicemente nonostante il mare tempestoso. Nuovi sforzi saranno fatti domani per salvare gli altri venti uomini che rimangono a bordo del piroscafo pericolante.

Scontro fra autovetture a Liegi
Quindici feriti di cui parecchi gravi

Liegi, 8.

Un autobus che trasportava dei giocatori di calcio ha avuto un urto con un'altra vettura. Vi sono quindici feriti tra cui parecchi gravi.

(Radio Stefani)

55.261 coppie di sposi

in viaggio di nozze a Roma

Roma, 8.

Nel mese di settembre scorso sono stati venduti 2014 biglietti ferroviari di seconda classe e 779 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 21 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 55.261 coppie di sposi, delle quali 2273 provenienti dall'estero e da località di confine.

Maria Pia di Savoia
Piccola Italiana

Napoli, 8.

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte, ha ricevuto in privata udienza il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla avv. Mauro Salzano, che gli ha consegnato la tessera di Piccola Italiana per S. A. R. la Principessina Maria Pia di Savoia. Il Principe ha mostrato il suo vivo gradimento e si è molto interessato allo sviluppo della organizzazione giovanile napoletana

Lo "scudo del Duce", assegnato da Mussolini ai Fasci Giovanili di Milano

Milano, 8.

Il Duce, dopo avere inaugurata la Caserma dei Giovani fascisti ed avere assistito alla sfilata della Legione di formazione e dei reparti specialisti ha voluto, al termine delle giornate milanesi, conclusesi con la grande adunata dei Giovani fascisti nel piazzale Duca d'Aosta, assegnare al Comando Federale di Milano lo «Scudo del Duce» per l'anno XIII. Ha inoltre dato disposizioni al Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento che il Comando Federale di Milano sia per quest'anno considerato fuori classifica e che l'assegnazione dello scudo, in base al punteggio, sia fatta egualmente al Comando Federale che se ne sarà reso meritevole.

L'annuale dei Fasci Giovanili celebrato in tutta Italia

Roma, 8.

Le imponenti adunate con le quali i Fasci Giovanili di Combattimento hanno celebrato in tutta Italia il IV annuale della loro fondazione hanno attestato una volta ancora la perfetta efficienza ed il magnifico addestramento raggiunto da questa potente organizzazione del Regime e l'entusiasmo che essa sa suscitare in tutto il popolo italiano.

Apertesi con il devoto omaggio ai monumenti ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, le cerimonie sono proseguite con la rivista e lo sfilamento delle forze giovanili magnificamente inquadrate alla presenza di tutte le autorità e gerarchie, si sono concluse con imponenti adunate dinanzi alle quali è stato letto e commentato il discorso pronunciato dal Duce al termine delle recenti manovre dell'Esercito.

A testimoniare l'indissolubile vincolo che unisce la gioventù d'Italia all'Esercito di Vittorio Veneto ed alle Camicie nere della Milizia Volontaria, i comandanti federali dei Fasci giovanili hanno nella odierna ricorrenza recato il saluto delle organizzazioni giovanili ai Comandi militari ed alle Camicie nere.

Re Fuad migliora

Cairo, 8.

Un bollettino ufficiale annuncia che la salute di Re Fuad è notevolmente migliorata in questi giorni. *(Radio Stefani).*

Le flotte mercantili e il loro collasso

Roma, 8 *(per telefono)*

Si conferma negli ambienti ufficiali che un memorandum, firmato da sir John Simon, è stato inviato a tutti i Paesi marittimi, invitandoli ad esprimere il loro punto di vista sulla possibilità di riduzione del numero delle navi mercantili.

Si ricorda a tale proposito che il Ministro Runciman ebbe ad annunciare recentemente ai Comuni la decisione di invitare i Governi esteri ad esprimere la rispettive opinioni.

Intanto il recente varo del «Glasgow» ha richiamato l'attenzione sulla crisi in cui versa la flotta dei grandi piroscafi anglo-americani. Giorni fa il «Leviathan» ha lasciato Southampton per compiere il suo ultimo viaggio. La conferenza atlantica, che si riunirà prossimamente, deciderà sulle sorti del «Leviathan», che raggiunge le 49 mila tonnellate, ed anche del «Mauritania», di 30 mila tonnellate, dell'«Olympic», di 46 mila tonnellate, e del «Columbus», di 32 mila tonnellate.

Giorni sono la «Scandinavia Shipping Gazette» annunciava che la Conferenza marittima internazionale, che doveva riunirsi in queste settimane, ad iniziativa della Camera Marittima Britannica, era stata rinviata ai primi giorni di novembre perchè il Governo inglese ed i Governi dei Dominii non avevano potuto mettersi d'accordo su una misura comune per la navigazione internazionale. A questo proposito l'«Agenzia d'Italia» rilevava che nel 1934 il tonnellaggio della marina mercantile mondiale è ancora diminuito da 66.628.000 tonnellate nel giugno 1933, a 64.358.030 tonn. nel giugno 1934. Il tonnellaggio delle navi varate ha accusato una nuova diminuizone con 489.000 tonnellate lordo nel 1933, contro 727.000 nel 1932. Il tonnellaggio a vapore o a motore si divide come segue tra le principali potenze marittime, in migliaia di tonnellate lorde. La prima cifra rappresenta il tonnellaggio nel giugno 1934, la seconda tra parentesi il tonnellaggio nel giugno 1933: Inghilterra 17.630 (18.592) — Stati Uniti, 12.303 (12.562) — Giappone, 4.073 (4.258) — Norvegia, 3.980 (4.073) — Germania, 3.680 (3.888) — Francia, 3.260 (3.470), i Domini Britannici, 2.978 (2.983) — Italia, 2.875 (3.083) — Olanda, 2.612 (2.759); ecc.

Se si eliminano le navi vecchie e piccole, resta, nel 1934, un tonnellaggio mondiale di 30.653.000 tonnellate contro 31.510.000 nel 1933 per navigli atti al trasporto dei passeggieri e delle merci in generale.

Marlene Dietrich cambia regista

Hollywood, 8.

Grande sorpresa ha suscitato la notizia che la famosa combinazione Marlene Dietrich e Joseph von Sternberg sarà rotta per amore dell'arte cinematografica. D'ora in avanti Marlene avrà un nuovo productore e von Sternberg avrà una nuova stella.

(Radio Stefani)

Caleidoscopio politico

Le elezioni in Francia

Ogni partito resta sulle sue posizioni

Parigi, 8.

Le elezioni svoltesi ieri non apportano alcun cambiamento notevole nella composizione dei consigli generali. Ogni partito resta sulle sue posizioni. Su 1518 seggi sono finora conosciuti 1500 risultati. Vi sono 1292 eletti e 200 ballottaggi. I conservatori perdono cinque seggi, i repubblicani raggruppati ne guadagnano nove, i democratici popolari ne guadagnano cinque, i radicali indipendenti ne perdono sette, i radicali socialisti ne guadagnano uno, i socialisti ne guadagnano uno, i socialisti di Francia ne guadagnano uno, i socialisti S.F.I.O. ne perdono cinque, i comunisti ne guadagnano uno. I quattro ministri Sarraut, Flandin, Marquet e Marin sono stati rieletti.

Disastro ferroviario al Canadà
Un morto e dodici feriti

Saskatoon (Canadà), 8.

Un treno merci delle ferrovie nazionali canadesi è deviato a 4 miglia da Southoboeden. Si contano un morto e dodici feriti.

(Radio Stefani)

Il convegno Volta e il teatro drammatico

Roma, 8.

Stamane, nell'aula di Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato il quarto convegno internazionale Volta, organizzato dalla R. Accademia d'Italia. Quest'anno a dirigere il convegno è stata chiamata la classe di lettere, la quale ha scelto come argomento delle discussioni il teatro drammatico, affidando a S. E. Pirandello la presidenza del convegno stesso. Vi partecipano le più note personalità italiane ed estere, che si occupano del teatro: autori, registi, studiosi, venuti a Roma dalle più diverse nazioni nella consapevolezza della grande importanza non soltanto artistica ma politica e sociale che assume nel mondo moderno la questione delle sorti degli sviluppi degli indirizzi della produzione drammatica.

S. E. Marescalchi a Verona visita le mostre agricole

Verona, 8.

S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi, ricevuto da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità della Provincia si è recato stamane, con la guida dell'on. Pasti, a visitare nel palazzo della Gran Guardia, le mostre di caccia, pesca e casearia, vivamente compiacendosi con gli espositori. Al campo sperimentale egli quindi ha inaugurato il mercato concorso dei torelli e le rassegne bovine e suine, ammirando moltissimo i magnifici soggetti esposti. Portatosi poi alla sede della fiera dei cavalli, ove erano esposti cavalli per l'agricoltura e per l'artiglieria nonchè carri ed attacchi razionali, S. E. Marescalchi ha visitato la Mostra ed ha assistito allo sfilamento dei cavalli.

Banca Commerciale Italiana

S. A. con Sede in Milano Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserva L. 144.244.493,35

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 6

Filiali all'estero: ISTANBUL — IZMIR — LONDRA — NEW YORK

Filiali in Italia: Abbazia - Acireale - Adria - Alessandria - Ancona - Aosta - Asti - Avellino - Bari - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carloforte - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Chiavenna - Civitavecchia - Codogno - Como - Cosenza - Cuneo - Cuorgnè - Ferrara - Firenze - Fiume - Foligno - Forlì - Frosinone - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iglesias - Imperia I (Porto Maurizio) - Imperia II (Oneglia) - Ivrea - Jesi - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Livorno - Lodi - Lucca - Lussimpiccolo - Mazonier - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Monza - Napoli - Novara - Nuoro - Oristano - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Pescia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rieti - Roma - Rovereto - Rovigo - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - San Remo - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Seregno - Sestrières - Sestri Ponente - Siracusa - Sorrento - Taranto - Terni - Tirano - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Valle Mosso - Varese - Velletri - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza.

Succursale di UDINE - Via Mercatovecchio 1A

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1934 - Anno XII

ATTIVO		
Cassa, Portafoglio, Titoli dello Stato Italiano e fondi a vista	L.	5.726.721.843,95
Riporti	»	97.360.094,85
Valori di proprietà e Partecipazioni in Affiliazioni Bancarie	»	421.106.695,95
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	2.012.980.226,30
Debitori per accettazioni e Debitori diversi	»	353.170.905,10
Debitori per Avalli e fidejussioni	»	315.591.932,25
Beni stabili	»	83.267.000,—
Mobili ed impianti	»	1,—
	L.	9.013.166.199,40
Valori in deposito:		
a custodia L. 5.684.600.169,—		
Consolidato 5 0/0 per conversione 4.770.000.000,—		
10.454.600.169,—		
a cauzione serviz. » 9.323.513,—		
a garanzia oper. » 947.623.856,—		11.411.547.538,—
		20.424.713.737,40

PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	700.000.000,—
Riserva	»	144.244.493,35
Azionisti conto dividendo	»	230.495,—
Depositi a Risparmio e Libretti di Conto Corrente	»	1.526.038.657,35
Conti Correnti e Corrispondenti Creditori	»	5.861.409.876,10
Accettazioni commerciali e Creditori diversi	»	301.649.411,05
Creditori per avalli e fidejussioni	»	315.591.932,25
Assegni in Circolazione	»	131.021.300,80
Avanzo utili esercizio preced.	»	3.196.491,10
Utili netti dell'Esercizio corrente	»	28.943.601,50
	L.	9.013.166.109,40
Depositanti di Valori:		
a custodia L. 10.454.600.169,—		
a cauzione serviz. » 9.323.513,—		
a garanzia oper. » 947.623.856,—		11.411.547.538,—
	L.	20.424.713.737,40

I Sindaci
rag. E. Balbo — rag. G. Baracchi
rag. A. Olivieri — rag. B. Padovano
prof. G. Zappa.

La Direzione
FACCONI — DA BOVE

Il Capo Contabile
E. Righi

Operazioni e servizi della Banca

CONTI CORRENTI a «chèques».
LIBRETTI DI RISPARMIO liberi e vincolati al portatore e nominativi.
BUONI FRUTTIFERI.
ASSEGNI su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
DIVISE ESTERE, compra e vendita.
RIPORTI E ANTICIPAZIONI sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
COMPRA E VENDITA di Titoli per conto terzi.
LETTERE DI CREDITO ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
DEPOSITI DI TITOLI in custodia ed in amministrazione.
CONTI CORRENTI CON ASSEGNI «VADE - MECUM».
TRAVELLER'S CHEQUES (Assegni per i viaggiatori).

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

ECONOMICI

COMMERCIALI

ACQUISTO casa, venticinquemila circa, città, periferia, escluso intermediari. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4258 O

CASSAFORTE usata, vano utile 51 x 35, cerco. Italia Bartolomeo — Via Manin 17. 4242 O

CEDESI albergo, centro Udine, 25 stanze, avviatissimo, causa partenza. Rivolgersi casella Coraz-za, Udine.

CERCASI cucina economica, media grandezza, buono stato. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4259 O

CERCASI piolla filo spessore 550-650 «Toupie», Montina, San Giovanni Natisone. 4260 O

FERRI ALCIDE via Ronchi 63 UDINE - Tel. 7.73 - Occasioni: - Fiat 522 Berlina L. 5.200 — Fiat 521 Berlina 6-7 p. L. 4.600 — Fiat 521 6 - 7 p. Walman L. 2.600 — Fiat 503 6-7 p. L. 2.400 — Lambda 7a 6-7 p. L. 4.000 — Lambda 4a L. 1.200 — Augusta L. 17.500.

VENDESI Balilla seminuova, escluso mediatori. Rivolgersi Casa dell'Auto. 4263 O

VENDESI, Udine periferia, casa vani 10; mq. 1400 scoperto, reddito netto L. 4300 annue. Lire QUARANTACINQUEMILA. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4236 O

FITTI

AFFITTASI forno, provincia; miti pretese. Rivolgersi Corvino, Mercato via Volturno. 4261 O

AFFITTASI comoda casa colonica, campi 25 - 30, ottima posizione a famiglia adeguata mezzi lavorazione propria. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4249 O

AFFITTANSI stanze ammobiliate, bagno, volendo pensione. — Vittorio Veneto 16 primo piano. 4248 O

APPARTAMENTI signorili provvisti d'ogni confort moderno, si affittano in via Principe Umberto n. 10. Rivolgersi alla portinaia. 4243 O.

A STUDENTI, impiegati, affittansi due belle stanze con o senza pensione. Sartoretti, via Grazzano 80. 4252 O

PER COMMERCIO VINI, NEGOZIO ALIMENTARI, affittasi, prossimità stazione ferroviaria, locali adatti, cortile, cantine, garage. Rivolgersi Dorta. 4251 O

OFFERTE D'IMPIEGO

TUTTI guadagneranno dieci lire giornaliere apprendendo industria facilissima, dilettevole, eseguibile proprio domicilio ore libere. Opuscolo esplicativo gratis scrivendo: Mahis — Palestrina 8 — Roma. Rimettendoci lire due spediamo sottocosto campione esplicativo.

DOMANDE D'IMPIEGO

DOTTORE commercialista, lunga esperienza, cerca amministrazioni, miti pretese. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4253 O

VARI

PENSIONE sceltissima, alloggio, stupende camere, posizione incantevole. Prezzi mitissimi. Viale Venezia 18. 4230 O

Sentenza

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Udine, visti gli atti processuali a carico di PINTO ANTONIO, di Cosimo, da Udine, viale Ledra 8, imputato di contravvenzione Art. 18 R. D. 15. 10. 1925 N. 2033 e Art. 13 R. D. 2. 9. 1932 N. 1225 per aver posto in vendita dell'aceto risultato all'analisi non genuino.

Udine, li 1. 5. 1934. XII.

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire cento (100) di ammenda, alle spese del procedimento e alla tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione sul «Popolo del Friuli» e «Agricoltura Friulana» a spese del condannato. Condonata la pena di lire 100 in virtù del R. D. 25. 9. 1934 Art. 1 e 3 N. 1511.

Udine, 22. 9. 1934 XII.

Il Pretore: f.to MUTI

Il Cancelliere: f.to *di Caporiacco*

Per uso di pubblicazione.

Udine 6 ottobre 1934 XII.

f.to Feruglio.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

L'annuale dei Fasci Giovanili celebrato in tutto il Friuli

La ricorrenza del quarto annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento è stata celebrata in Provincia, presso i Fasci che non hanno partecipato alla rassegna svoltasi nel capoluogo, secondo le disposizioni impartite dal Comando Federale. In tutti i Comuni hanno avuto inizio i corsi premilitari, i Giovani fascisti sono stati passati in rivista dalle autorità locali, ed è stata data lettura del discorso che il Duce ha pronunciato al termine delle manovre dell'Esercito. Le cerimonie si sono iniziate con l'omaggio ai Caduti. Gli appartenenti alle associazioni combattentistiche ed i Giovani fascisti si sono recati nelle sedi dei Fasci di Combattimento ed hanno fraternizzato con i camerati della vigilia squadrista. Ovunque il popolo è stato partecipe, con schietto entusiasmo, alla festa della gioventù fascista.

Cerimonie particolarmente solenni si sono svolte a:

Cervignano — Tolmezzo — Latisana — Sacile — S. Vito al Tagliamento — Tarvisio — Osoppo — Azzano Decimo — Varmo — Bertiolo — Nimis — S. Maria la Longa — Buttrio — Casarsa — Malborghetto Valbruna — Polcenigo e nella Val Cellina.

Poichè oggi lo spazio ci fa difetto, daremo domani qualche cenno delle più significative tra queste cerimonie.

PORDENONE

La festa della gioventù fascista

La cerimonia celebrativa del 4. annuale di fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento si è svolta domenica mattina nell'ampio piazzale del palazzo delle scuole elementari urbane, ove si erano andate ammassando le formazioni dei Giovani fascisti, degli avanguardisti e dei balilla, mentre i premilitari, agli ordini del comandante il corso C. M. Furlan, si trovavano già in attesa. Sono convenute quindi larghe rappresentanze dei mutilati e dei combattenti e di tutte le associazioni d'arma, le Camicie nere del Fascio di Combattimento con tutti i vecchi squadristi, una rappresentanza del Fascio Femminile e moltissimi cittadini. Al comando di un ufficiale vi era anche un plotone appiedato del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo. Tutti i reparti hanno formato un quadrato di fronte all'altare da campo che era stato eretto sotto l'atrio del palazzo delle scuole: intorno ad esso si sono disposti i gagliardetti e le fiamme ed i vari vessilli, mentre sopraggiungevano le autorità accolte dagli onori prescritti fra le quali abbiamo notato: il comandante il Presidio, il comandante la Coorte della Milizia, l'on. Aprilis, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Pretore, il capitano dei carabinieri, il Commissario di P. S., il Presidente dei Mutilati e quello dei combattenti, il comandante il Campo d'Aviazione, il Segretario capo del Comune, il segretario amministrativo del Fascio, tutti i Presidi ed i direttori delle varie Scuole cittadine, i fiduciari di zona dei Sindacati, i presidenti di tutte le associazioni d'arma con i consigli al completo. Le autorità passate in rivista le truppe si sono recate sul palco ed il prof. don Ceriotti, cappellano dell'O. N. Balilla, è salito all'altare per la celebrazione della Messa al campo.

Terminato il sacro rito, la vecchia Camicia nera Foglia, aiutante in seconda del Fascio Giovanile pordenonese, ha letto il discorso tenuto dal Duce al gran rapporto degli ufficiali dopo le manovre, suscitando vivo entusiasmo, rivolgendo quindi ai giovani elevate espressioni, sintetizzanti i compiti dei Fasci giovanili, eredi dello squadrismo glorioso, e le alte finalità dell'organizzazione premilitare che inaugura il corso. Le sue parole sono state coronate dal saluto al Duce.

La cerimonia si è chiusa con la sfilata dei reparti davanti alle autorità e con l'omaggio ai Caduti.

Pro Opere Assistenziali

Hanno versato: Pro Ente Opere Assistenziali: Falomo Lodovico per onorare la memoria del defunto Piccinato lire 30; Famiglia Piccinato per onorare la memoria del caro Severino lire 500; ditta Del Frè Giovanni per onorare la memoria di Severino Piccinato lire [illegible]

Il Comitato ringrazia.

Commiato

Sabato sera alla trattoria della Catina una trentina d'amici ha festeggiato un valoroso combattente e mutilato di guerra Gesuano Tombolo, che si trasferisce a Sabaudia.

Al levar delle mense ha preso per primo la parola Atanasio Bo[illegible] che, interpretando il pensiero dei presenti, ha rivolto all'amico e camerata partente un fervido cordiale saluto e l'augurio per la sua nuova attività nella città mussoliniana. Francesco Toppi ha porto quindi al partente il saluto personale e della sezione pordenonese del Nastro Azzurro.

AZZANO DECIMO

Nel Patronato scolastico

Coloro che intendono presentare domanda di sussidio del materiale sono invitati a farlo entro il 15 corrente, tenendo presente che questo anno saranno assistiti solo i figli di mutilati delle prime quattro categorie di pensione, gli appartenenti a famiglia numerosa e gli iscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

Nell'Arma Benemerita

Maresciallo Fiore, che, come è stato annunziato avrebbe dovuto assumere servizio presso il Corpo d'Armata di Udine, dopo pochi giorni di permanenza in quella città, è ritornato definitivamente in Azzano Decimo, per riassumere il Comando della importante Stazione dei carabinieri, provvisoriamente affidato ad un brigadiere.

Alla scuola di disegno

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alla Scuola di disegno si chiuderanno il 10 corrente. Avendo le lezioni inizio la sera del 15, si affretti, chi ne ha interesse, a mettersi in regola.

MANIAGO

Il discorso del Duce

Nel pomeriggio di sabato, atteso con vivissimo interesse ed entusiasmo, è stato ascoltato per radio da gran parte della popolazione, il discorso tenuto dal Duce alle Camicie nere ed ai camerati operai di Milano.

Il discorso, oltre ad essere stato ascoltato in tutte le case private ed i pubblici esercizi provvisti di apparecchio radio, per interessamento del Fascio è stato diffuso a cura della ditta Pietro Galliano Magris, con apposito amplificatore anche in piazza Italia, dove per l'occasione è convenuto un numeroso gruppo di persone. L'audizione che è stata perfetta ha suscitato vivissimi ed entusiastici applausi.

L'annuale dei Fasci Giovanili e il corso premilitare

Domenica si è svolta la cerimonia inaugurale dei corsi d'istruzione premilitare e la celebrazione dell'annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento. Le due manifestazioni si sono svolte secondo le disposizioni emanate dal Partito e coll'intervento delle maggiori autorità cittadine.

Alla rivista hanno pure partecipato numerose rappresentanze della O. N. Balilla. Il discorso del Duce alle manovre dell'anno XII è stato letto fra vivissimo entusiasmo e vibranti acclamazioni al Re e al Duce, dal camerata Nino Fioretti, del Guf.

CAVASSO NUOVO

Premiazione alla Scuola di disegno

Alla presenza delle autorità di rappresentanze e di una numerosa folla intervenuta, la presidenza della fiorentissima scuola professionale di disegno, ha consegnato agli allievi, che si distinsero per merito e per disciplina, durante l'anno decorso, i premi in diplomi e medaglie d'argento, vermeille e di bronzo. La breve ed austera cerimonia è stata attentamente seguita dal popolo che ama e ammira la sua civile ed umana istituzione e ha potuto convincersi del reale progresso, che annualmente si riscontra negli elaborati degli alunni, esposti nella vasta sala in pubblica mostra.

E' stata una continua, incessante affluenza di visitatori, sul viso dei quali si rifletteva piena e sincera l'intima soddisfazione.

I festeggiamenti popolari

Il Segretario del Fascio, il presidente ed il segretario del Dopolavoro comunale porgono sentiti ringraziamenti ai cittadini che hanno voluto contribuire con dono e con denaro alla splendida riuscita dei festeggiamenti svolti in occasione della festa patronale di S. Remigio. A tutte le manifestazioni ginnico-sportive una folla straordinaria si è interessata vivamente.

Al tiro del giavellotto ha vinto il primo premio lo studente liceale Renzo Longo e il secondo il cadetto Osvaldo Petrucco. Al tiro della fune riportava il primo premio una squadra di Giovani fascisti e una squadra di Avanguardisti da Cavasso.

Nella gara ciclistica il primo premio, con medaglia d'argento e denaro, è stato vinto da Bruno Giacomello da Montereale Cellina — il secondo premio da Fioravante Fantuz da Maniago e il terzo premio da Mario Margarita da Travesio. Nella gara podistica il primo premio, diploma e medaglia d'argento è stato vinto da Pietro Job del Fascio Giovanile di Spilimbergo; il secondo premio da Novino Bernardon da Cavasso e il terzo premio da Vittorio Giusti da Spilimbergo.

Nelle esilarantissime gare «corse nei sacchi e gioco della padella» i premi sono stati vinti rispettivamente da Renato Tramontin da Orgnese e Novino Bernardon da Cavasso; da Sebastiano Graffitti e Giovanni Maraldo. — Nella cuccagna la vittoria è spettata a coraggiosi arrampicatori.

TARCENTO

Parla Mussolini

All'invito del Fascio rivolto alla cittadinanza in occasione del discorso del Duce a Milano, molto pubblico è accorso sabato in piazza Littorio per ascoltarne la radiotrasmissione. Erano pure intervenute le nostre scolaresche del corso superiore. La parola del Duce si è incisa in tutti i cuori.

L'inaugurazione del corso premilitare

Presso la Caserma della Milizia si è svolta domenica mattina la sola cerimonia dell'apertura dei corsi premilitari. La celebrazione del 4.o annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento non ha potuto aver luogo perchè nella mattinata una centuria al completo dei nostri Giovani fascisti, perfettamente inquadrati ed in divisa, al comando del C. M. di Montesa, si è portata a Udine a partecipare alla stessa manifestazione svoltasi nella vostra città, con solenne rito.

Ugualmente riuscita la cerimonia dell'inaugurazione dei corsi premilitari perchè tutte le autorità locali vi hanno partecipato, accogliendo l'invito del comandante dei corsi, cent. co. Valentinis. Fra le autorità intervenute abbiamo notato il commissario del Comune, il Segretario del Fascio, il presidente del Comitato O.N.B., il presidente dei Mutilati e dei Combattenti, il R. Pretore, il Procuratore del Registro, il segretario capo del Comune, un brillante stuolo degli ufficiali della Milizia, ecc.

Prima della cerimonia una squadra di premilitari del 1.o corso, al comando del capo-squadra Zambon, si è portata a deporre ai piedi del monumento ai Caduti una bella corona di alloro.

La cerimonia s'è svolta verso le ore 10 nel cortile interno della sede della Milizia, dove erano schierati oltre ai giovani premilitari, una numerosa rappresentanza della Milizia, della Avanguardia e dei Balilla moschettieri. Il cent. Valentinis ha accennato all'utilità di detti corsi per la preparazione spirituale e materiale dei giovani, ha ricordato infine il discorso pronunciato dal Duce dopo le manovre del R. Esercito.

Riunione del Comitato Balilla

Nel pomeriggio di sabato si è svolta nei locali del Comitato della O. N. Balilla una riunione. Suo scopo era quello di intensificare la vendita dei biglietti della Lotteria, vendita che dovrà essere ultimata entro mercoledì 10 corrente.

La processione della B. V. del Rosario

Con grande intervento di fedeli si è svolta nel pomeriggio di domenica la processione della B. V. del Rosario. Al corteo religioso presero pure parte tutte le organizzazioni cattoliche con i loro vessilli, i bimbi dell'asilo, la Cantoria, il corpo bandistico di Buia che ha suonato festose marce. Uno scelto programma ha eseguito, pure dopo la processione, in piazza Umberto I., dinanzi a molti appassionati. Durante lo svolgimento del corteo le finestre delle case che davano sulla strada erano addobbate con arazzi, tappeti o vasi di fiori.

Nella giornata si è proceduto pure con grande zelo alla vendita dei biglietti della ricca lotteria il cui ricavato andrà a beneficio dei ricoverati alla Casa famiglia orfani.

Torneo dei Giovani

Ecco l'esito delle partite svoltesi ieri al nostro campo sportivo.

Ristoro-Moretti, 2 a 0 (forfait)

Littoria - S.T.U.S. - Alpina 4 a [illegible]

Buono l'arbitraggio del sig. Castellani nell'ultima partita, molto combattuta. Vi ha assistito numeroso pubblico.

La serata del Ristoro

Questa sera nel Parco Hotel Ristoro si darà una delle più attraenti serate di lusso della stagione. L'addobbo è quanto di più artistico si può immaginare e di ricchezza in verità sorprendente. Bellissimi doni senza numero saranno offerti indistintamente a tutte le gentili Signore che interverranno al trattenimento danzante.

SAN DANIELE

Il discorso del Duce

Per iniziativa della Segreteria del Fascio sabato scorso fu provveduto all'installazione di un apparecchio radio in piazza Vittorio Emanuele III., per la audizione del preannunziato discorso del Duce a Milano. Alle ore 17 una vasta folla di cittadini gremiva la piazza e le finestre delle case prospicienti la piazza stessa e il discorso fu ascoltato in raccolto silenzio e commentato poi con vivissimo entusiasmo.

L'annuale dei Fasci Giovanili

I Fasci Giovanili di Combattimento hanno festeggiato domenica il IV. annuale della loro fondazione, in perfetta comunione di spirito e di fede con tutte le altre forze del Partito, con i mutilati e con gli ex combattenti.

Alle 10.30, sul piazzale IV. Novembre stavano schierati oltre ai Giovani fascisti anche reparti della M.V.S.N., di avanguardisti, di balilla moschettieri e ordinari e le formazioni dei premilitari i cui corsi si sono inaugurati pure domenica. I Giovani sono stati passati in rivista dal gruppo delle autorità, con alla testa il Podestà ed il Segretario del Fascio. Quindi autorità e milizie si sono disposte in quadrato attorno al monumento ai Caduti dove, dal Fascio Giovanile di Combattimento, è stata deposta una corona di alloro.

Data quindi lettura del discorso tenuto dal Duce alla conclusione delle manovre dell'anno XII, i reparti, incolonnati di nuovo, hanno sfilato davanti alle autorità con ordine magnifico e perfetta disciplina.

La festa dell'uva

Anche la V. festa dell'uva ha avuto un'ottima riuscita. Il chiosco per la vendita, eretto sotto la loggia del vecchio palazzo municipale, è stato per tutta la mattinata affollato di compratori e i cestini ed i sacchetti ripieni del gustevole frutto andarono tutti rapidamente venduti.

Il Gruppo corale di Villa Vicentina

Festosamente accolto dalle autorità locali, domenica sera è qui giunto il Gruppo Corale di Villa Vicentina diretto dal maestro Del Bianco.

Gli ospiti hanno cenato all'Albergo Roma ed alle ore 21 si sono presentati sul palcoscenico del nostro Teobaldo Ciconi per l'esecuzione di cori e villotte friulane. Sono stati applauditissimi e festeggiatissimi dal folto pubblico accorso al Teatro e fu dovuta bissare «Stelutis Alpinis» il coro del «Nabucco», una rapsodia del maestro Seghizzi ed altre ancora.

Terminato il programma con l'inno della filologica friulana, è stato offerto agli ospiti graditi un rinfresco al caffè Moderno dove si sono esibiti in altri cori, magnificamente cantati, sotto l'appassionata direzione del maestro Del Bianco.

Il gruppo corale è quindi ripartito verso le 24, soddisfatto per la gentile accoglienza ricevuta nella ospitale San Daniele.

Solennità del Rosario

Nel pomeriggio di domenica, festività della Madonna del Rosario ha avuto luogo dopo i vesperi, l'annuale solenne processione che snodatasi per via G[illegible]baldi, via Andreuzzi, piazza Pellegrino e piazza Vittorio Emanuele è stato seguito da grande folla di fedeli.

FAGAGNA

Per il lieto evento di Casa Savoia

L'altra sera, nel Gabinetto del Podestà, è avvenuta la distribuzione di dieci corredini per infanti nati nel periodo del lieto evento di Casa Savoia. I corredini furono acquistati col ricavato della sottoscrizione promossa dal Podestà, che è anche Presidente del Comitato Opera Maternità ed Infanzia.

Erano presenti le autorità e capi di Istituzioni e le patronesse del Comitato.

Commiato

L'altra sera al Caffè Commercio stata offerta una bicchierata al maresciallo Matteo D'Olonzo, il quale lascia il Comando della Stazione carabinieri di Fagagna per assumerne un altro in provincia di Napoli.

Erano presenti le autorità e i capi di istituzioni e di associazioni.

MAIANO

Gita della Società Operaia

Il Consiglio direttivo della Società Operaia Agricola di M. per aderire ad un desiderio espresso da molti soci, ha deliberato di organizzare per domenica 14 corrente una gita alla vicina Osoppo con conseguente visita allo storico forte. A tale scopo sono già stati presi gli opportuni accordi con la consorella di Osoppo onde assicurare la migliore riuscita di tale iniziativa. La gita si effettuerà a mezzo di autocorriera con partenza da Majano alle ore 13 precise. La quota di partecipazione fissata in lire 5,5 darà diritto oltre al trasporto, anche al rancio che verrà servito alle ore 16 sul piazzale del Forte stesso. Le adesioni vengono raccolte dal Segretario sociale Pietro Cividino.

Per rendere più lieta questa simpatica manifestazione sociale la presidenza si è assicurata l'intervento della banda.

Il mercato

Giovedì 11 corrente si svolgerà il mercato mensile, inaugurato con esito così lusinghiero il secondo giovedì dello scorso mese. Anche in questa occasione sono in palio dei numerosi premi in denaro, estesi anche ai commercianti provenienti dal di fuori.

PALMANOVA

La festa dei Fasci Giovanili e il corso premilitare

Le due cerimonie si sono svolte nel cortile delle scuole elementari alla presenza delle autorità cittadine, di un centinaio di premilitari e di tutti i Giovani fascisti e reparti di balilla e di vanguardisti.

Il C. M. rag. Gino Colussi, con vibranti parole ha letto l'ordine del giorno del comandante la 63.a Legione. Quindi il Segretario del Fascio ha ricordato la fondazione dei Fasci Giovanili e rivolto calde parole ai giovani. La cerimonia è terminata con la lettura del discorso pronunciato dal Duce al termine delle grandi manovre, fatta dallo studente universitario Silvano Gappa.

CIVIDALE

L'inaugurazione del corso premilitare

Domenica mattina, nella sala del Littorio, è stato inaugurato il Corso Premilitare. La sala, addobbata col simbolo nazionale, tra cui spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Duce, era gremita di oltre trecento premilitari, in maggioranza giovani fascisti in divisa. A questa significativa cerimonia, presenziavano il Comandante della Coorte M.V.S.N. e Segretario del Fascio, l'Ispettore di Zona, il Comandante il 56.o Regg. Fanteria. I premilitari hanno salutato le autorità, al loro ingresso, col saluto al Duce.

Il Direttore ed istruttore del Corso C. M. cav. Bulfoni, dopo aver ringraziato le autorità per la loro partecipazione alla cerimonia, ha rivolto ai giovani premilitari il suo entusiastico saluto, passando a dimostrare l'utilità ed i vantaggi di questi corsi per la preparazione militare voluta dal Duce.

Quindi i premilitari, inquadrati militarmente, con in testa le autorità, si sono portati al monumento ai Caduti in guerra per deporvi u[illegible] di fiori. Don[illegible]

sano e attivo, le opere pubbliche fra le quali vanno ricordate: l'edificio scolastico nella frazione di Camino e Caminetto, l'efficienza della pubblica viabilità e l'attuazione delle opere di previdenza volute dal Regime alle quali il Comune sempre largamente contribuì, dimostrando la opera e la passione del Podestà cav. Bozicco.

S. LEONARDO

I danni del maltempo

Case e campi allagati

Insistenti pioggie sono avvenute nei giorni scorsi sulle vallate di S. Leonardo, facendo ingrossare i torrenti Cosiza, Erbezzo ed Alberone, affluenti del Natisone. Sabato mattina, un ulteriore violento rovescio di pioggia ha fatto aumentare in modo impressionante la piena dei corsi d'acqua, che straripando hanno allagato vaste zone del fondo valle. La furia rovinosa delle acque, sommergendo alcuni tratti di strada, ne ha interrotto per alcune ore la viabilità.

Qualche casa è stata allagata e sono rimasti danneggiati la strada ed alcuni ponti. Gravi sono pure i danni arrecati ai raccolti ed ai terreni.

NIMIS

La festa dell'uva

Come era da prevedersi, la festa dell'uva, per interessamento dell'apposito Comitato ha avuto un'ottima riuscita. Sono stati venduti circa tre quintali del saporoso frutto.

GEMONA

La celebrazione dell'annuale dei Fasci Gi[illegible]

sangue italiano ha costato la Vittoria della guerra europea.

Alla cerimonia serale, [illegible] erano pure presenti il Co[illegible] mandante della 55.a Legione Alpina con gli ufficiali, l'Ispettore di Zona, i comandanti delle Legioni giovanili, i presidenti delle associazioni patriottiche. I palazzi pubblici sono stati illuminati.

OSOPPO

Lezione agricola

Domenica 7 corrente il dott. Urbano Botre, reggente la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Gemona-Tarcento ha tenuto agli agricoltori una lezione sulla coltivazione del grano. Ha ricordato che in relazione alla annata di pioggie, il raccolto del grano è stato buono: Osoppo nella zona dell'alto Friuli è da annoverarsi al terzo posto nella produzione in rapporto agli ettari di terreno coltivato. Quindi, dopo un cenno all'ammasso del frumento organizzato in Osoppo, ha parlato diffusamente sulla qualità del grano da seminarsi (da preferirsi il Mentana, il Villa Glori e il Damiano Chiesa nelle nostre terre) e sull'epoca della semina.

Visite al Forte

Hanno visitato, in questi giorni, il nostro Forte - Monumento Nazionale, e le memorie storiche raccolte nel Municipio il prof. Garzolini e l'architetto comm. Arduino Berlam di Trieste, nonchè lo scultore prof. Pietro Giampaoli, nativo di Buia ed affermatosi a Roma.

BERGO

Fascio, ove nella sala delle adunanze il ten. col. Varvaro con vibranti accenni ha elogiato le Giovani Camicie nere che, al comando dello squadrista Bruno Marin, hanno imparato a forgiarsi una anima militare e fascista.

A nome del Comando del Fascio Giovanile di Spilimbergo e dei Giovani fascisti il C. C. Franco Pesante ha ringraziato il colonnello delle espressioni rivolte ai reparti assicurandolo che i camerati spilimberghesi daranno viepiù tutte le migliori energie per servire la Rivoluzione fascista. La riunione si è chiusa col «saluto al Duce».

Nell'Opera Balilla

A fiduciario comunale delle Giovani e delle Piccole italiane, su proposta del Commissario dell'O. N. Balilla la Presidenza Provinciale, ha ratificato la nomina della insegnante signora Luisa Porelli ved. Ragher.

La morte di un camerata

Nel pomeriggio di sabato è spirato il camerata Giuseppe Beaco da Arba, ricoverato da otto giorni presso il nostro ospedale in seguito all'incidente stradale, capitatogli domenica 30 settembre scorso sullo stradone di Sequals.

Alla memoria del camerata, che lascia la moglie ed un tenero figlioletto, un mesto pensiero; alla famiglia ed ai congiunti condoglianze.

La salma è stata trasportata ad Arba, ove seguiranno i funerali.

PONTEBBA

Nell'Opera Balilla

Ieri il Comitato dell'Opera Balilla si è riunito in seduta. Si è discusso per la costruzione della Casa del Balilla, che dovrà sorgere a Pontebba Nova, nel luogo ove esisteva l'ex Albergo alla Posta.

Si è provveduto per la intensificazione della vendita dei biglietti della Lotteria Balilla. Si è trattata l'assistenza scolastica e l'istruzione militare, prendendo i necessari provvedimenti.

Ad aumentare la dotazione della biblioteca che ha già raggiunto un numero considerevole di volumi, sono pervenuti al Comitato O. N. Balilla dal sig. maresciallo comandante la stazione dei carabinieri la collezione delle Vie d'Italia dal 1922 ad oggi. Il Procuratore del Registro sig. Renato Pellicogna ha donato cinque volumi di opere classiche e cinque volumi della Storia d'Italia, e altre utili pubblicazioni.

Il Comitato sentitamente ringrazia, fiducioso che il nobile esempio abbia largo seguito di imitatori.

LA VITA SPORTIVA

Campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Lazio	2-1
*Juventus-Napoli	2-1
*Livorno-Ambrosiana	1-1
*Bologna-Torino	3-1
*Alessandria-Sampierdarena	2-2
*Roma-Brescia	4-0
*Milan-Fiorentina	1-1
*Palermo-Pro Vercelli	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

*Lucchese-Legnano	3-0
*Seregno-Viareggio	1-1
*Casale-Derthona	1-0
*Genova-Cagliari	2-0
Vigevano-*Pro Patria	2-1
*Catania-Pavia	1-0
*Spezia-Messina	2-0
*Novara-Pisa	rinviata

Girone B

Venezia-*Foggia	1-0
*Padova-Spal	2-2
*Atalanta-Vicenza	2-0
Comense-*Verona	2-0
*Cremonese-Grion	4-1
*Pistoiese-Bari	3-1
*Aquila-Perugia	5-1
Modena-Catanzaro	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Fiumana-Ponziana	2-0
*Pordenone-Pro Gorizia	2-[illegible]
Monfalcone-*Bassano	3-[illegible]
*Palmanova-Rovigo	1-[illegible]
*Schio-Udinese	2-[illegible]
Trento-*Valdagno	2-[illegible]
*Treviso-Bolzano	1-[illegible]

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	2	2	0	0	4	1	[illegible]
Ambrosiana	2	1	1	0	4	1	[illegible]
Fiorentina	2	1	1	0	5	2	[illegible]
Alessandria	2	1	1	0	3	2	[illegible]
Milan	2	1	1	0	3	2	[illegible]
Sampierdarena	2	1	1	0	4	3	[illegible]
Lazio	2	1	0	1	7	3	2
Bologna	2	1	0	1	4	3	2
Roma	2	1	0	1	5	4	2
Torino	2	1	0	1	4	4	2
Triestina	2	1	0	1	3	4	2
Palermo	2	1	0	1	2	3	2
Livorno	2	0	1	1	2	7	1
Napoli	2	0	0	2	1	3	0
Pro Vercelli	2	0	0	2	1	4	0
Brescia	2	0	0	2	0	6	0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Genova	2	2	0	0	4	0	4
Vigevano	2	2	0	0	4	1	4
Lucchese	2	1	1	0	3	0	3
Viareggio	2	1	1	0	4	2	3
Novara	1	1	0	0	4	1	2
Pisa	1	1	0	0	2	1	2
Messina	2	1	0	1	2	2	2
Spezia	2	1	0	1	3	4	2
Casale	2	1	0	1	2	3	2
Catania	2	1	0	1	1	2	2
Pro Patria	2	0	1	1	2	3	[illegible]
Seregno	2	0	1	1	2	3	[illegible]
Derthona	2	0	1	1	1	2	[illegible]
Cagliari	2	0	1	1	0	2	[illegible]
Pavia	2	0	0	2	0	3	[illegible]
Legnano	2	0	0	2	0	5	[illegible]

GIRONE B

Cremonese	2	2	0	0	8	3	[illegible]
Atalanta	2	2	0	0	3	0	[illegible]
Modena	2	2	0	0	2	0	[illegible]
Padova	2	1	1	0	5	3	[illegible]
Venezia	2	1	0	1	2	2	[illegible]
Verona	2	1	0	1	2	3	[illegible]
Vicenza	2	1	0	1	2	3	[illegible]
Catanzaro	2	1	0	1	5	2	[illegible]
Bari	2	1	0	1	5	3	[illegible]
Pistoiese	2	1	0	1	3	2	[illegible]
Aquila	2	1	0	1	5	5	[illegible]
Comense	2	1	0	1	4	4	[illegible]
Spal	2	0	1	1	2	3	[illegible]
Grion	2	0	0	2	2	7	[illegible]
Perugia	2	0	0	2	2	7	[illegible]
Foggia	2	0	0	2	1	6	[illegible]

(l. p.). — Dopo la seconda giornata, nella serie A, la sola Juventus è ancora a punteggio pieno; mentre il Brescia, la Pro Vercelli e Napoli non hanno incasellato nemmeno un punto. Gli incontri di domenica erano particolarmente attesi per confermare o smentire i risultati della prima giornata. Ed è avvenuto questo e quello.

La Lazio, ad esempio, si è impigliata nella città di San Giusto, ove gli alabardati hanno riportato la palma della vittoria dopo novanta minuti di gioco elettrizzante.

La «recluta» Sampierdarenese ha riconfermato le sue ottime qualità e se ne è ritornata da Alessandria con un prezioso pareggio. La Roma, col ritorno di Bernardini, ha ripreso la sua indiavolata andatura rilevata nella fase di preparazione e ha rimandato le rondinelle bresciane nel loro nido con un largo fardello di goals. Il quadrato squadrone bolognese si è rimesso sulla buona strada e i «granata» torinesi sono usciti dal Littoriale con una severa sconfitta. Gli «amaranto» livornesi hanno cancellato la brutta prova di Roma dividendo i due punti della posta con i compagni di Meazza.

Un'altra «conferma» ci viene da Milano; dove anche i rosso-neri hanno dovuto accontentarsi di un match nullo. Contrariamente alle generali previsioni, considerato naturalmente la tardiva preparazione del Napoli, i campioni d'Italia hanno stentato alquanto per costringere alla ragione gli ardimentosi partenopei.

La vittoria dei «rosa» parlemitani rientra nel quadro della regolarità.

* * *

Nella divisione dei cadetti si sono già delineate le unità che questo anno sosteranno il ruolo di protagoniste. Così il Genova vittorioso sia pure di misura sulla compagine sarda; il Vigevano che ha espugnato il campo di Busto; la Cremonese i cui attaccanti hanno totalizzato fino ad ora ben otto goals; l'Atalanta che dopo la vittoria di Ferrara ha piegato i focosi «torelli» vicentini, il Modena vittorioso a Catanzaro, e il Padova malgrado il mezzo infortunio casalingo. A quota zero sono ancora **Pavia**, *Legnano, Foggia, Grion e* **Perugia**.

Nel nostro girone

Anche le 78 squadre di Prima divisione, con domenica, hanno iniziato la loro fatica; il primo collaudo sul banco di prova dopo gli assaggi di allenamento più o meno felici. Collaudo che nel complesso ha proceduto alla stregua dei calcoli preventivi ma sul quale tuttavia, per ragioni ovvie, non ci si può poggiare ciecamente per formulare il pronostico su quello che sarà l'effettivo rendimento delle macchine impegnate nella lunga gara. In una gara di gran fondo, com'è il campionato calcistico, l'imprevvisto è un articolo d'ordinaria amministrazione.

Nel girone «A» quasi tutte le squadre anziane hanno avuto la meglio; soltanto «Pro Gorizia», fra le maggiori, ha perduto ma però in campo avversario e contro una squadra impetuosa e capace di rovesciare qualsiasi pronostico qual'è «Pordenonese». Grave invece la sconfitta subita dal «Trento» in casa, ad opera della neo-promossa «Valdagno» che così, s'affaccia tutt'altro che timidamente sulla scena. Un'altra squadra che è entrata in azione prepotentemente è quella del cantiere che ha spadroneggiato a Bassano cogliendo la vittoria con lo scarto che non ammette discussioni.

Per le squadre della nostra provincia la prima giornata è stata favorevole. «Palmanova» che ha ospitato una delle più forti squadre del girone (formulando il giudizio alla stregua della prova fornita il campionato precedente) può essere più che fiera di aver diviso la posta in palio.

L'«Udinese» ha pareggiato in campo avversario e questa è sempre un'affermazione onorevole ma, analizzando i dati forniti dalle cronache, la prova fornita dalla compagine bianco-nera non è immune da critiche. Anzi dovrebbe preoccupare il fatto che la squadra, a Schio apparsa a tutti come degna della massima considerazione per tecnica e per la classe degli atleti che la compongono, si sia lasciata riprendere il notevole vantaggio conquistato nel primo tempo. Sarà che gli atleti non sono ancora «in fiato», e allora il sig. Herman saprà provvedere, oppure che manca il «temperamento», e cioè la proprietà che ha il vero atleta di non riconoscere mai inferiorità nell'avversario?

La vittoria conseguita, infine, dal «Pordenone» è delle più luminose. Con questa prova iniziale la compagine nero-verde ha rivelato le proprie intenzioni che sono quelle di non accettare, quest'anno, una parte di secondo piano.

Palmanova - Rovigo 1-1

Palmanova, 8.

(Alan) — Tutti i pronostici e le previsioni della vigilia sono stati capovolti. Data come vinta in partenza «Palmanova» ha invece dimostrato, come dice il vecchio adagio che non bisogna mai vendere la pelle del leone prima di averlo ucciso. Il Palmanova, era sceso a ranghi rimaneggiati per le forzate assenze di Aita e Fogar sostituiti da Cargnello e Butto. Il primo ha rimpiazzato l'assente degnamente, mentre il secondo non si è dimostrato all'altezza del compito affidatogli e non ha saputo sfruttare le occasioni di segnare che gli si sono presentate. Varie volte egli si è trovato a tu e per tu col portiere e sempre si è lasciato rubare il tempo. Se il Palmanova avesse potuto avere un attacco all'altezza delle retroguardie avrebbe potuto vincere e nessuno avrebbe detto che la vittoria era demeritata. Sappiamo che sono in corso trattative bene avviate per l'ingaggio di attaccanti e vogliamo sperare che vengano concluse presto. Solo con il rifacimento dell'attacco il Palmanova può sperare bene.

La volontà e il cuore dei rossi hanno trovato un compenso nel risultato, tutti hanno giocato con il cuore in gola e e denti stretti e hanno dato, nel corso della contesa, tutto loro stessi.

Il trapezio difensivo dei diavoli rossi ha funzionato in modo veramente meraviglioso. Bighellini ha dimostrato di essere un giocatore di classe elevata i due terzini sicuri e precisi nello struggimento di azioni e infallibili colpitori di testa sono stati capaci di neutralizzare il gioco dei cinque attaccanti rodigini. Piani dimostratosi non solo pronto a sostenere l'attacco ma anche brillante coadiuvatore della difesa, a corto di fiato è calato verso la fine della ripresa. I due mediani laterali e non dotati di gioco tecnico hanno fatto una guardia vigile e attenta alle ali e poche volte se le sono lasciate scappare. Le due mezze ali hanno lavorato da negri e Denan in posto inconsueto ha dimostrato di sapersi ambientare. Baldassi quando acquisterà un po' di scaltrezza diverrà un uomo di valore. Le due ali hanno buona volontà ma questo non basta, il centro-attacco si è dimostrato di una lentezza esasperante e non ha saputo imprimere all'attacco forza di penetrazione.

Sebbene le azioni di attacco siano state condotte con più insistenza dalla squadra ospitata, i palmarini nelle loro incursioni hanno dimostrato più pericolosità. segnatura per i grigi mentre Venigo pareggiava le sorti.

Nella ripresa il Grions dominava ma non concludeva mentre i locali segnavano ancora due porte con Pontoni e Bertani. — Arbitro oculato sig. Borghi del G. U.

COPPA TORO

I RISULTATI

Remanzacco - Pozzuolo	0-0
Pro Feletto - Martignacco	3-0

Remanzacco-Pozzuolo 0-0

Una bella partita hanno disputato i bianco - neri del Remanzacco e gli azzurri del Pozzuolo. I due undici, che si contendono il primato del girone, non sono riusciti a superarsi. Il Pozzuolo però, giocando in campo avversario, ha colto logicamente un successo morale. Delle due squadre, quelli che maggiormente hanno rifulso sono stati i reparti difensivi che hanno completamente immobilizzate le azioni degli attaccanti.

Arbitro sig. Biondani del G.A.U.

Formazione delle squadre:

Remanzacco: Comar, Forniz e Mas; D'Odorico (cap.), Varadi e Visentin; Chiaruttini, Cossio, Toppan, Blessano e Felettig.

Pozzuolo: Zannier, Tubaro e Duca I; Duca II, Zimolo (cap.) e Canova; Mandolo, Della Vedova, Tonello, Missera e Nardini.

Pro Feletto-Martignacco 3-0

Contro le previsioni, il Feletto che sembrava ormai spacciato, ha battuto invece, ed abbastanza nettamente, il Martignacco.

L'incontro ha fatto registrare una costante superiorità dei rossi per tutti i novanta minuti di gioco. I punti sono stati segnati 2 nel primo tempo e precisamente al 10' da Svettani e al 20' da Negrin. Nella ripresa i rossi ottenevano la terza segnatura, con Coretto al 35'.

Arbitro sig. Zenarola del G.A.U.

Formazione della squadra vincente: Patriarca; Cainero e Torondo; Sant, Cargnelutti e Mattiussi; Modotto, Cipriani, Negrin, Svettoni e Coretto.

Le classifiche

Girone A

Pozzuolo	2	1	1	0	7	1	3
Remanzacco	2	1	1	0	2	0	3
Nogaredo	2	0	0	2	1	9	0

Girone B

Cormor	2	2	0	0	7	5	4
Feletto	2	1	0	1	5	4	2
Martignacco	2	0	0	2	2	7	0

Amichevoli

Nogaredo-Grions 3-1

Ieri si è svolta sul nostro campo sportivo una partita amichevole fra la squadra locale, rinforzata da elementi del Basiliano da Bertoni, dell'Udinese, e il giovane undici del Grions, che può lamentare l'assenza di ben quattro titolari, sostituiti da volonterose riserve.

L'incontro è riuscito molto equilibrato, e si deve alla mancanza di affiatamento degli ospiti se i locali, nella ripresa, sono riusciti a cogliere il successo.

Il primo tempo vide le sorti bilanciate. Basaldella otteneva la

Edera-Giovinezza 4-1

Sul campo di via Pordenone si sono incontrate le due squadre dando vita ad una bella e veloce partita. Vinse l'Edera che si dimostrò più preparata della bella e disciplinata unità del III Rione.

Il primo tempo si chiuse con il punteggio di 2-1 a favore dell'Edera che giocava col favore del forte vento. Nella ripresa il Giovinezza si lasciò sorprendere per altre due volte dai veloci attaccanti giallo-rossi ed il punteggio sarebbe stato molto più abbondante se il portiere avversario non avesse sfoggiato delle parate veramente miracolose. Questo giovanissimo elemento promette di essere fra non molto una delle migliori speranze del calcio cittadino.

Arbitrò il corretto incontro il sig. Antoniali.

CICLISMO

Il campionato in salita dei Giovani fascisti

A Scarlatti la terza prova e a Dreosto il titolo

Moimacco, 8.

Il III Gruppo Rionale di Udine ha organizzato ieri la terza ed ultima prova del campionato friulano in salita riservato ai Giovani Fascisti. La gara si è svolta su un percorso di circa 80 chilometri comprendente numerose salite. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Scarlatti Angelo del terzo Gruppo Rionale di Udine, in ore 2,17', alla media di km. 32.640; 2. Dreosto Leopoldo, S. Daniele, a 20 m.; 3. Pignatone Penturo di Faedis, a 100 metri; 4. Pascutti Antonio di Morteglia-no; 5. Feruglio Nello di S. Daniele; 6. Blosig Luigi di Faedis; 7. Margherita Ladislao di S. Daniele; 8. Ceccinini Domenico id.; 9.o Agosti Augusto del I. Gruppo Rionale; 10. Sartori Antonio id. Seguono altri in tempo massimo. Nella classifica generale è primo Dreosto.

Bella affermazione di Balbusso in Francia

Il popolare ciclista friulano Balbusso ha ottenuto domenica scorsa a Parigi il più bel successo della sua non breve carriera di podista, classificandosi secondo nella maratona indetta dall'«Auto» a Parigi. Il piccolo atleta di Zuliano rimasto solo, dopo il ritiro di Genghini, a difendere il prestigio del podismo italiano nella più importante maratona internazionale, alla quale erano rappresentate ufficialmente tutte le Federazioni atletiche d'Europa, è stato preceduto al traguardo soltanto dal belga Meskens mentre dietro di lui sono finiti atleti della levatura di Suoknutti campione di Finlandia, e del francese Leriche. Balbusso non ha vinto per sfortuna. A pochi chilometri dall'arrivo, quando comandava la gara, è stato infatti colpito da una grave crisi, conseguenza d'un eccessivo prodigarsi per imporre la andatura, ed ha dovuto cedere il passo al belga proprio quando stava per cogliere la più bella vittoria.

Ecco i primi cinque arrivati: 1. Meskens (Belgio), in ore 2 39'59" e tre quinti; 2. Balbusso (Italia), 2.43'30" 2 quinti; 3. Souknutti (Finlandia), 2.44'53" 1 quinto; 4. Leriche (Francia), 2.45'1" 4 quinti; 5. Van Brouk (Belgio) 2.47'55" 1 quinto.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati tecnici alla riunione del IV Gruppo Rionale

La manifestazione indetta dal IV Gruppo Rion. ha ottenuto un successo superiore al previsto sia per la larga partecipazione di atleti sia per la qualità di buona parte di questi. Sono mancati, è vero, i Triestini, ma in compenso l'Unione Ginnastica Goriziana e la V Legione Ferroviaria si sono fatte rappresentare dai propri atleti migliori. Così accanto agli udinesi, capitanati da Agosti, abbiamo potuto vedere campioni della levatura di Tabai, Spazzali, Tomat, Kersevani ed altri; insomma il fior fiore dell'atletismo giuliano. Si aggiunga poi un'eletta schiera di giovanissimi promettenti i quali, gettando nella lotta tutto il proprio generoso entusiasmo, hanno alzato ad un tono di interesse elevatissimo tutte le gare.

I risultati tecnici registrati in quasi tutte le prove rivelano d'altronde e il valore dei protagonisti e la tonalità della lotta. Alcuni di questi risultati sono addirittura eccezionali come quelli del giavellotto e della corsa dei 100 metri che però non possono essere ritenuti effettivi in quanto il vento, a volte fortissimo, ha un po' favorito gli atleti. Nel giavellotto, il goriziano Spazzali, nell'avvincente lotta per il primato con il nostro Agosti, avrebbe persino migliorato il primato nazionale con il bellissimo lancio di oltre 63 metri, ma la prova non è omologabile perchè favorita appunto dal vento. Agosti è andato molto vicino ai sessanta metri. I risultati ottenuti dai due atleti friulani, i quali da anni si alternano al comando della schiera dei giavellottisti nazionali, sono i migliori registrati quest'anno in Italia. Spazzali e Agosti, i quali, lo abbiamo constatato parecchie volte, non gradiscono troppo incontrarsi nelle riunioni di zona, si sono finalmente presentati in gara al cospetto del pubblico udinese. Ognuno, si vede, era sicuro di se e conseguentemente sono scaturiti i risultati che sono veramente degni del massimo rispetto. L'udinese ed il goriziano sono apparsi in forma (peccato che questa forma sia giunta quasi a fine stagione) ed anche migliorati nello stile per quanto, in questo, entrambi non abbiano mancato di rivelare ancora delle pecche: Spazzali non sfrutta le proprie doti di velocista di cui dispone — come ha dimostrato di disporre compiendo una bella frazione di staffetta — mentre Agosti imprime all'attrezzo una traiettoria eccessivamente alta.

Un altro atleta che ha impressionato è stato Kersevani. Questo giovane goriziano ha dimostrato di possedere doti di velocista e di fiato non comuni, vincendo sia la gara di velocità pura che quella di velocità prolungata. Si scorge in lui la scuola del suo forte consocio Di Blas dal quale ha appreso l'immediatezza dello scatto in partenza ma forse non il calcolo, perchè non riteniamo giudizioso e vantaggioso per un velocista svolgere tutto quel lavoro come ha fatto Kersevani l'altro ieri: batterie e finali dei 100, 400 e delle staffetta. Anche l'olimpionico Tabai ed il milite Oparri si sono fatti ammirare.

Fra i non «campioni» i migliori sono stati Agnola, Mattioni il quale dovrebbe aspettare ancora del tempo prima di cimentarsi nei 400 metri, e Pittoni, Tabacchi e Cattarossi (questi non è riuscito a classificarsi nei 1500) sono stati inferiori alla più pessimistica previsione.

I risultati tecnici

Corsa metri 100: 1. Kersevani, U. G. Goriziana in 10" 8 decimi; 2. Agnola, 4.o Gruppo Rionale in 11"; 3. Marchi, U. G. Goriziana; 4. De Veglia id. id.; 5. Esente, V. Legione Ferroviaria; 6. Mattioni, Udine.

Corsa metri 400: 1. Kersevani U. G. Goriziana in 53"; 2. Pighin, O.N.D. San Vito; 3. Tomat, Milizia Ferroviaria; 4. Job, Udine; 5. Visentin, Milizia Ferroviaria; 6. Ottogalli, F. G. Codroipo.

Corsa metri 1500: 1. Opassi, Milizia Ferroviaria, in 4' 30" 4 quinti; 2. Sgobino, Udine; 3. De Biasio, O.N.D. Palmanova; 4. Pisti, O.N.D. Latisana; 5. Verdura, Milizia Ferroviaria; 6. Mich, Udine.

Staffetta m. 100 per 4: 1. Unione Ginnastica Goriziana squadra A in 48"; 2. F. G. di San Vito al Tagliamento in 48" 6 decimi; 3. Milizia Ferroviaria squadra A; 4. U. G. Goriziana squadra B; 5. Milizia ferroviaria squadra B.

Salto in lungo: 1. Tabai, U. G. Goriziana m. 6,90; 2. Pittoni, F. G. San Vito al Tagliamento, m. 6,41; 3. Esente Bruno, Milizia ferroviaria, metri 6,5; 4. Marchi, U. G. Goriziana, m. 6,4; 5. Visin id. id. m. 5,84; 6. Tabacchi Mario, Udine, m. 5,81.

Salto in alto: 1. Tabai, U. G. Goriziana, m. 1,65; 2. Falduttl, Udine, m. 1,65; 3. Ternati, Milizia ferroviaria, m. 1,60; 4. De Pascal, Udine, m. 1,60; 5. Tabacchi id. id. m. 1,60; 6. Pittoni, F. G. San Vito al Tagliamento, m. 1,60.

Salto con l'asta: 1. Tubaro Ciro, G. S. Orfani di Rubignacco, m. 3; 2. Braidotti id. id. m. 2,80.

Tiro al giavellotto: 1. Spazzali, U. G. Goriziana, m. 63,065; 2. Agosti, Udinese, m. 59,46; 3. Sferco, Milizia ferroviaria, m. 52,54; seguono Pasutti, Bellina e Sbuelz tutti di Udine.

Lancio del disco: 1. Agosti, Udinese, m. 37,06; 2. Spazzali, U. G. Goriziana, m. 36,94; 3. Castellarin, Milizia ferroviaria, m. 35,49; 4. Danielis, id. id. m. 33,38; 5. Petrucco Giuseppe, Cividale, m. 31,66; 6. Barbaro, F. G. San Vito al Tagliamento, metri 28,48.

Getto del peso: 1. Falduttl, Udine, m. 11; 2. Sferco, Milizia ferroviaria, m. 10,99; 3. De Pascal, Udine, m. 10,705; 5. Petrucco, Cividale, metri 10,48; 6. Pasutti, Udine, m. 9,47.

La classifica di rappresentanza: 1. U. G. Goriziana, punti 59; 2. Udine p. 51; 3. Milizia Ferroviaria p. 48; 4. Cividale p. 15; 5. S. Vito al Tagliamento p. 11; 6. O.N.D. Palmanova p. 4; 7. O.N.D. Latisana p. 3.

I dirigenti del IV Gruppo Rionale diretti dal cav. Soligo, i quali hanno indetto la riuscita manifestazione meritano un vivo plauso assieme al bravo Lugo sul quale gravò il compito di occuparsi della organizzazione.

Ieri alle ore 4 improvvisamente si è spento in Moruzzo

Umberto Sartogo

I fratelli Rag. MELCHIORRE e Dott. ANTONIO, le sorelle ANNETTA e ORTENSIA Ved. Baschiera, le COGNATE ed i NIPOTI tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 14 del 9 ottobre in Moruzzo e la cara salma proseguirà per Udine alle ore 15.30 ove verrà tumulata nella tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 ottobre 1934-XII.

LA VITA CITTADINA

L'ANNUALE DEI FASCI GIOVANILI

Dalla guerra e dallo squadrismo

viene ai giovani l'essenza per il loro credo

Interpretazione

«La giovinezza — ha detto un giorno Mussolini — è bella perchè ha gli occhi limpidi coi quali si affaccia a rimirare il vasto e tumultuoso panorama del mondo; è bella perchè ha il cuore intrepido che non teme la morte».

Con questa sua bellezza che possiede nel fermento e nell'istinto, anche se ancora non si manifesta all'occhio che la guarda, si mostra la giovinezza di tutte le contrade d'Italia e anche la nostra. Taluno che non sapeva fare distribuire equamente tutti gli aggettivi di scorta per comporre il pezzo della cronaca, ha scritto; a proposito del come sfilava un settore di questa giovinezza — ripartita nelle organizzazioni fasciste, secondo le età, le inclinazioni, gli studi che affronta o le professioni e i mestieri che asseconda — che quei dati giovinotti passavano «sereni». Ma no; serena è tutta la giovinezza fascista, non importa a quale categoria sociale assegnata dal destino della propria vita. Non ce n'è di giovani che a una parata o a una riunione delle nostre appaiano o sfilino «non sereni». Meno aggettivi. E più prosa secca e veritiera quando si vuol fotografare questi 'convegni' di giovinezza, unici a non avere difformità. L'abbiamo visto ieri alla cerimonia che ha solennizzato la festa fascista di questa giovinezza.

* * *

E' ancora da detto che quello di ieri non è, come ha creduto di vederla qualcuno, forse nel pregusto enfatico ma onesto di potorne essere lieto testimone, l'annuale dell'entusiasmo, perchè l'entusiasmo è uguale e si accende nel simbolo e si ripete, in tutte le celebrazioni fasciste dell'annata, non molte invero, ma ciascuna con riferimenti a grandi tappe del martirologio o agli eventi fausti o alle consacrazioni quasi sacramentali della fede rivoluzionaria suggestive quindi ed emozionanti.

Oggi la giovinezza non è circoscritta in una parentesi di anni; tutti, nel Fascismo, che si lascino bruciare addosso i motivi condizionati, ritegni e vanità, pregiudizi e rispetti umani, possono essere giovani, cioè alacri, desti, buoni marciatori nel passo della disciplina, ricuperatori di vantaggio nell'emulazione dell'iniziativa, capaci di espansione spirituale, di slancio, di coraggio. Cioè anche entusiasti. Tutti purchè come i giovani di età sappiano peccare di impulso ma non si «frigoriferino» nella copiatura forzata di un figurino di moda dall'etichetta severa: l'uomo di fede fervorosa. Il quale non è un manichino, anche se può essere un esempio, non è di moda perchè non fu mai, non è, non sarà, una imitazione o invenzione posticcia, transitoria e capricciosa.

* * *

Dicevamo, festa di giovinezza. I vent'anni coronati di poesia ma cadetti del grande esercito delle armi e del lavoro, investiti di responsabilità e di dignità, così come i giovani di Roma erano a certa loro maturità togati con la porpora della praetexta.

Udine, il Friuli in ogni suo centro, hanno visto domenica i giovani fascisti all'onore della giornata — per la quarta volta dopo la fondazione dei Fasci Giovanili — mischiati ai piccoli maschietti che vigoreggiano urgendo sulle soglie dell'infanzia e dell'adolescenza, impazienti di diventare protagonisti; e fraternamente lietamente associati coi veterani — non ancora in congedo di giovinezza! — che furono il nerbo della generazione combattente e che sono per i nati dopo, di oggi, gli accompagnatori necessari ai sacrari e non rimarginate alle trincee della guerra, e i commentatori ignei delle giornate tumultuose della Rivoluzione.

Anche sono stati condotti i giovani, a umiliare la loro baldanza davanti alla silenziosa forza dell'esercito protettore — omaggio severo che è come l'antifona della irreggimentazione di domani.

Domenica anche i piccoli borghi rannicchiati sotto i colli o arrampicati sui costoni dei monti sono stati percorsi da rivoli di gioventù al passo per tre. Davanti ai monumentini e alle lapidi ai Caduti, le squadre esigue sono sfilate in riverenza: sui sagrati il sole morente ha salutato il canto dei giovani.

Che essi davvero diventino i propagatori semplici e instancabili del fascismo e della sua umanità, gli apostoli oscuri e volontari che seminano la fede ad ogni uscio di paese, per ogni aia, ad ogni incontro cittadino, pianamente ma con convinzione comunicativa, senza paura delle contraddizioni, col calore che vince ogni piccolo di realtà, ogni incubo di dolore, ogni acume di risentimento.

Il primo pensiero all' Esercito

Non è senza significato che la celebrazione di domenica si sia iniziata con un atto d'omaggio all'Esercito. Alle 9 infatti il comandante Federale in II. dei Fasci Giovanili e gli addetti al comando, si sono recati ad ossequiare in nome dei Giovani fascisti, il Comandante del Corpo d'Armata.

S. E. Graziani ha ricambiato con elevate espressioni, dicendo la sua ammirazione per le gagliarde formazioni dei Giovani ed Egli ha poi molto gradito una pergamena sulla quale sono elencati i quadri dell'organizzazione con particolare riguardo all'inquadramento militare.

L'ammassamento

Seguiamo lo svolgersi della giornata. Braida Bassi ha ospitato il primo concentramento di Giovani fascisti venuti dalle zone dell'udinese ed i premilitari che iniziano il biennio di istruzione. Per questi, la prima lezione è stata oltremodo efficace poichè ha dimostrato la tecnica dell'inquadramento militare e dell'ammassamento. Quadri pronti, disciplinati pur nella loro vivacità; comandanti esperti dediti con passione e cuore alla missione affidata. Pochi segnali, precisi comandi alla voce e le colonne si formano nel vasto recinto alberato e nei viali, per proseguire in ordine verso i luoghi assegnati sul viale della Vittoria. I movimenti sono effettuati con rapidità: all'ora dello sfilamento, la massa inquadrata è pronta.

In piazza Umberto I., intanto, affluiscono le autorità e le rappresentanze. Nella tribuna eretta al margine dell'elisse di fronte al colle, prendono posto le personalità più cospicue: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata — accolto al suo giungere dai rituali squilli e salutato dalle truppe presenti — coi generali comandanti le Divisioni «Montenero», ed «Eugenio di Savoia», l'Artiglieria del Corpo d'Armata e la Brigata di Fanteria; il Viceprefetto Vicario; il Segretario e il vice Segretario Federale coi Direttori della Federazione e del Fascio di Udine; i senatori Morpurgo, Spezzotti e Mori; l'on. Volpe, il vice Questore; il vice Podestà, il Console generale comandante il Gruppo Legioni; la delegata e la vice delegata dei Fasci femminili, i dirigenti delle organizzazioni sindacali; il Console comandante la Legione «Tagliamento»; i comandanti dei reggimenti di stanza ed i capi dei servizi militari, nonchè molti ufficiali dell'Esercito e della Milizia, il vice presidente dell'O. N. B.; il camerata Granzotto a Udine per il turno di servizio presso la Federazione e altre personalità.

Dinanzi al palco è il nero gagliardetto del Fascio di Udine, scortato da squadristi; di fronte stanno la Centuria mutilati, reparti d'alpini, cavalieri, fanti, e un plotone del 63.o Battaglione Camicie nere; di fianco, ai due lati, si allineano dirigenti e rappresentanze con labari e gagliardetti dei combattenti, mutilati, madri e vedove dei Caduti, associazioni d'arma, volontari, decorati al valor civile, Unione marinara, collegi, Scuole, associazioni cittadine. Ai piedi del colle sono schierati reparti premilitari del primo corso e i fascisti udinesi. Sull'erta, non troppo numerosi i cittadini che in molti però sono sparsi lungo le salite e sugli spiazzi erbosi.

La sfilata

Verso il viale della Vittoria si intravvede la testata della prima colonna innanzi alla quale è la fanfara dei Giovani fascisti di Udine che dovrà segnare il passo con larga riserva di fiato (ce lo mettono tutto!) assicurando un ritmo celere, quasi bersaglieresco.

Iniziano la sfilata le batterie della Milizia «Dicat» subito seguite da una Legione di formazione composta da balilla marinaretti, moschettieri e avanguardisti. Le piccole Camicie nere — e ce n'è davvero qualcuna adorabilmente minuscola ma non meno compresa, impettita e disinvolta — passano alla cadenza dei tamburi e sembrano ormai famigliari ai segreti della rivista. Tutta la simpatia più affettuosa è loro rivolta con un brusio di complimento. Ed ecco gli universitari; e gli atleti in maglie bianche e nere: sono le squadre sportive dei Fasci Giovanili e del Dopolavoro e tra essi gli atleti che hanno partecipato alle recenti prove di Bari.

Laggiù si stendono ora e avanzano maestose le ali della Scuola di volo a vela, precedute dal gagliardetto e al comando dell'istruttore pilota Scarton. I tre alianti portati da universitari e Giovani fascisti, fanno convergere la curiosa simpatia della folla.

Squilli di fanfara annunciano le colonne dei Fasci Giovanili; sono precedute dal comandante in II. e dagli addetti al Comando Federale che scortano il Labaro seguito dai gagliardetti dei Fasci Giovanili del primo e secondo Mandamento di Udine partecipanti alla sfilata.

Le Centurie, a intervalli regolari, marciano in modo ammirevole, taluna impeccabilmente. — Tutte rendono gli onori del saluto al comandante del Corpo d'Armata e al Segretario Federale.

Qui non si tratta di deduzione retorica: è fatto visibile, accertabile. Le centurie non offrono solo un bell'esempio di compostezza militare, ma rivelano la disciplina interiore che ormai le dirozza, le sensibilizza, le abbellisce, il senso ardito che le collega all'indimenticato ardore dello squadrismo.

Il passo è sempre segnato dalla fanfara del Fascio Giovanile di Udine: le fanfare dei Fasci di Moruzzo, di Reana, di Branco sfilano con i rispettivi reparti: avranno poi campo di diffondere i loro virtuosismi alimentando la giocondità della giornata.

Ma le note musicali sono ad un certo punto sopraffatte dai rombi delle motociclette. E' la squadra dei centauri del Comando Federale, che chiude la sfilata insieme ai ciclisti dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco.

Votazione ai Caduti

Ultimato lo sfilamento, le organizzazioni si dirigono alla Casa del Littorio per prostrare gli spiriti al fascino mistico della memoria dei Caduti per la Rivoluzione. Le formazioni si dispongono celermente dinanzi al palazzo in via Giusti e si schierano ai lati nelle vie Dante e Carducci. Il Labaro dei Fasci Giovanili, i gagliardetti del Fascio di Udine, del «Guf» e delle altre organizzazioni fanno ala dinanzi alla lapide.

— Presente! — L'impegno è ripetuto a voce unanime ad ogni Nome che il vice Segretario Federale chiama: Pio Pischiutta, Arturo Salvato, Edgardo Beltrame, Giovanni Gorin, Alfredo Giorgini, Giuseppe Gentile.

— Per tutti i Caduti della Rivoluzione!

— A noi!

Al rito fascista segue l'omaggio di una corona d'alloro dedicata ai Martiri dal Comando Federale dei Fasci Giovanili. Tre volte si eleva il saluto al Duce.

Questo voto e questo assenso si ripetono poco dopo in piazza Vittorio Emanuele, dinanzi al Tempietto votivo. Tutto lo spiazzo è ordinatamente occupato: le lance dei Fasci Giovanili e i gagliardetti delle rappresentanze (con quello del Fascio sono anche tutti i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma) e fanno siepi all'entrata del tempietto, sotto il pronao. I cittadini che hanno assistito all'incedere delle schiere Giovanili nella piazza, la affollano in molte parti.

Camicie Nere del Battaglione e militi della «Dicat» presentano le armi, mentre due Giovani fascisti collocano le corone d'alloro del Comando. Il Segretario Federale e il Viceprefetto scandiscono col gesto gli attimi di un minuto di raccoglimento, immobili, alla porta del tempietto, nel saluto romano. Il Segretario Federale quindi si fa alla scalea e ordina il triplice saluto al Duce. Gli si risponde dai ranghi, con breve irruenza di sillabe, tre volte: «A noi!».

Poi sale un canto che moltiplica le voci: quello dei Giovani fascisti; lo segue «Giovinezza» e il registro acuto del coro dei Balilla è il trapunto toccante sull'orlo canoro del ritornello che scuote sotto il sole le tante memorie della piazza.

Alla Casa del Combattente

La fervida giornata si è conclusa a sera con la manifestazione indetta alla Casa del Combattente. I reduci hanno fraternizzato con le Giovani Camicie nere.

Alle 20.30 sono stati accolti il Segretario Federale ed i gerarchi della Federazione e del Fascio di Udine coi quali si sono intrattenuti i dirigenti delle associazioni dei combattenti, dei mutilati e delle associazioni d'arma. Simpaticamente notata anche la presenza del parroco don Cossettini. Il dott. Placereani del Direttorio del Fascio ha dato lettura del discorso pronunciato dal Duce alla conclusione delle manovre militari dell'anno XII. La lettura, trasmessa dagli altoparlanti ai cittadini adunatisi in piazza XXVI Luglio ha suscitato rinnovate manifestazioni al Duce mentre prorompevano ancora i canti della Rivoluzione. I Giovani fascisti questa volta non erano soli a cantare, chè con loro come lorö a gran voce cantavano gli «anziani» e come allora, quando questi giovani nè c'erano nè si speravano, soltanto nel lontano sogno erano un'allucinazione di conquista.

La manifestazione serale è stata ravvivata dalla illuminazione delle sedi del Partito, dei combattenti e degli uffici pubblici.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Concessione brevetti Marcia su Roma

Si comunica che il termine utile per la presentazione di domande intese ad ottenere la concessione del «Brevetto della Marcia su Roma» scadrà il 20 ottobre p. v. (e non il 28 come è stato precedentemente annunciato) per dar modo alla Federazione di inoltrare le richieste in tempo utile.

Presso la Federazione stessa potranno essere chiesti ulteriori chiarimenti.

Fascio di Attimis

Con provvedimento in data 3 ottobre il dott. Nicolò Sidoli è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Attimis in sostituzione del camerata Romano Binutti, che ha rassegnato le dimissioni in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

Alle Opere Assistenziali

Il sig. Carlini Gabriele di Udine, ha erogato a favore dell'E.O.A. provinciale la somma di lire 500.

Il Segretario Federale ringrazia.

Premi di natalità

della Cassa malattie addetti al commercio

Il termine per le domande

La Cassa malattie per gli addetti al Commercio avverte che oggi scade il termine per presentare le domande intese ad ottenere i premi di natalità di lire 500 da essa stabiliti in occasione del lieto evento sabaudo.

Lavoratori barbieri e parrucchieri convocati in assemblea

I lavoratori del Sindacato provinciale fascista barbieri, parrucchieri ed affini, sono convocati per martedì 9 corr. alle ore 21 presso la sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio via Asquini 1 (lato via Marinoni), in assemblea generale, per la nomina del nuovo segretario, avendo il camerata Pesarini Vittorio presentate le dimissioni da segretario provinciale.

Prossimi festeggiamenti a Sant' Osvaldo

Apposito comitato sta allestendo a S. Osvaldo un attraente programma di festeggiamenti a beneficio dell'asilo-monumento e della chiesa in costruzione. Non mancherà la pesca per la quale hanno già inviato doni il Re ed il Pontefice e cospicue personalità di Udine; manifestazioni popolari, giochi, cori, concerti, renderanno più lieta la festività.

Mutamenti nel comando nel II Fanteria

In seguito a recente disposizione il col. Egidio Levis ha lasciato il comando del secondo reggimento fanteria per assumere quello del Distretto militare.

A sostituirlo è stato destinato il col. Pellegrino, finora comandante del Distretto di Padova.

Il col. Levis comandava le gloriose Cravatte Rosse da circa tre anni e della sua brillante capacità ha lasciato profonda traccia nel bel reggimento tanto caro agli udinesi, interpretiamo i sentimenti dei cittadini con l'augurio fervido al col. Levis e il cordiale benvenuto al col. Pellegrino che in questi giorsi assumerà il comando cui è destinato.

Riti propiziatori per l'inizio delle lezioni

Nel collegio arcivescovile «Bertoni», fu celebrata ieri l'inaugurazione dell'anno scolastico, partecipi il corpo insegnante e tutti gli alunni convenuti alle 9 nella cappella del collegio. Celebrò la Messa il direttore che al Vangelo disse calde parole sui doveri degli studenti verso la Chiesa, la Patria e la famiglia. Nell'Aula Magna il Preside con elevato eloquio commemorava il primo decennale dell'istituto tecnico interno ed invitava tutti a seguire le orme gloriose dei tanti allievi che con una perseveranza tenace conseguirono onorate posizioni sociali. Insegnanti ed alunni si recarono poi nelle aule ove si iniziarono le lezioni.

* * *

Ieri gli alunni della Scuola al Cormor con il personale insegnante e il direttore inaugurarono lo anno scolastico nella Chiesa della B. Vergine della Salute. Alle 9 celebrò la Messa il parroco don Gino Zarattini, con accompagnamento di armonium e violini e alla fine rivolse brevi parole d'occasione ai fanciulli, dei quali fu ammirato il contegno. La cerimonia si chiuse con la benedizione eucaristica.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Pro culle povere. — Per la nascita di Arnaldo. rag. Angelo Valierugo lire 20.

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Antonio Bordini geom. Riccardo Cardoni, L. 5.

Bollettino demografico

Udine - 7-8 ottobre 1934-XII

Nati	7
Morti	5
Matrimoni	4

Nascite

Bassi Agostino — Serafini Ellero — Gasparutti Vittorio — Fain Maris. — Vallerugo Arnaldo — Ceschia Maria — Saccavini Gianpietro.

Morti

Macor Anna fu Valentino di anni 72 casalinga — Leveri Clozza Livia di Aristide di anni 33 casalinga — Nonit Comar Rosalia fu Lorenzo di anni 45 casalinga — Romanin Carletto di Giuseppe di giorni 3 — Catag Pasqua ved. Cossan fu Giuseppe di anni 83 casalinga.

Matrimoni

Cozzi Luciano impiegato con De Stefani Eleonora impiegata — Bassi Carlo bilanciaio con Canciani Livia levatrice — Noacco Adriano operaio con Zancaner Elsa casalinga — Montanari Felice commerciante con Tissino Lucia casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Giuseppe capo mastro muratore con Burba Marianna casalinga — Cuttini Renato macellaio con Moretti Sara casalinga.

La mostra delle vetrine

Graduatoria dei concorrenti

La Commissione giudicatrice del concorso per la mostra delle vetrine svoltasi in occasione della V.a Festa dell'uva — dopo un'ampia discussione nella quale è rilevato come tutte indistintamente le ditte partecipanti meritino di essere segnalate per l'interessamento dimostrato nella preparazione delle mostre e per la genialità dell'allestimento — ha presentato la seguente graduatoria:

1. (a pari merito) med. d'oro: Ceramica Galvani — Industria della seta; 2.o (a pari merito) medaglia d'argento: Sartoria Tessaro e Vidoni — Sartoria Rezzoli e C.o — Ditta Minisini di Ercole Cera; 3.o (a pari merito) med. di bronzo: Ditta Luigi Alberghetti — Zoratti Elia — Zamolo Enrico — Bevilacqua Antonio — Costantini Renato.

La Commissione ha dovuto osservare come annualmente il numero dei concorrenti vada assottigliandosi e le mostre perdendo di genialità; ciò che non deve attribuirsi a mancanza di interessamento, ma al progressivo naturale esaurirsi di fonti di ideazione. le quali, dato il tema obbligatorio, sono troppo limitate e contengono la fantasia in spazio troppo angusto. Si confida però che queste simpatiche manifestazioni, le quali hanno sempre più presa sul pubblico abbiano a continuare e che i concorrenti trovino la possibilità di più geniali concezioni.

Abilitazione magistrale

Il presidente della seconda commissione per gli esami di abilitazione magistrale ci comunica che qualsiasi notizia intorno all'esito degli esami stessi è prematura e intempestiva, non essendo ancora cominciati i lavori di scrutinio.

Nel mondo scolastico

L'inizio delle lezioni

all'Istituto Commerciale Mercantile

La presidenza dell'Istituto commerciale mercantile «di Toppo» avverte che la chiusura delle iscrizioni al corso preparatorio e al corso superiore resta definitivamente fissata per il giorno 10 ottobre. Le lezioni inizieranno il giorno 17 corrente alle ore 9 per il corso superiore e alle ore 9.30 per il corso preparatorio.

Consegna di onorificenza

Nella Casa del Balilla, al camerata Giovanni Fantoni, il quale recentemente è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, i camerati hanno consegnato le insegne dell'onorificenza. Questa premia la sua attività di industriale, i cui mobili artistici hanno affermato il nome dell'artigianato gemonese nel campo nazionale e internazionale.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Il giocatore. Grande film Warner Bross con Loretta Joung e Paul Lukus. *«Topolino».* - Nel varietà: Successo della Compagnia di *Riviste Bis* con nuovi eleganti numeri. Val. le riduzioni. Ore 17.

Cinematografi

Cecchini

L'Isola degli agguati. Avvincente ed emozionante film avventuroso girato nell'isola di Trinidad. Romanzo giallo di novità Fox. Valide le rid. Ore 17.

Eden

Angeli senza Paradiso. (L'incompiuta). Sublime dramma d'amore e poema lirico con Martha Eggert e Hans Harray. Capolavoro dichiarato, il migliore della passata stagione. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Il gatto ed il violino. - Dall'operetta di Jerone Kern e Otto Harlack. Interpreti Jeannette Mac Donald e Ramon Novarro. - *L'incendio del Morro Castle.* - Valide le rid. Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
«COL DUCE E PER IL DUCE»

Telefoni: Direzione 1-10
Redazione e Amministrazione . . . 8-20
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

9 ottobre, martedì, (281-84).

S. Dionigi Areopagita, convertito da S. Paolo e primo vescovo di Atene, chiamato a Roma e mandato a Parigi, dove morì martire. — S. Abramo — Ss. Andronico ed Anastasia, sposi — S. Publia.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 32 m. Tramonta alle ore 17 e 50 m. Fasi lunari: lunedì 15 c. P. Q.

Mezzo secolo

9 ottobre 1884. L'udinese Adriano Pantaleoni canta a Trieste. «L'Indipendente» scrive che Pantaleoni è applauditissimo.

— E' visibile anche in Friuli una eclisse di luna; il fenomeno però è stato seguito con difficoltà perchè un denso velo di nubi copriva quasi tutto il cielo.

Fiere e mercati

Oggi: Fagagna — Gradisca d'Isonzo — Prata di Pordenone.

Domani: Casarsa — Mortegliano — S. Daniele del Friuli.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

O e 19 del giorno 8 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 21,2, minima 13.9.

* * *

Situazione barica. — Su quasi tutta l'Europa continentale domina un anticiclone con massimi notevolmente elevati sulla Cecoslovacchia e sulla Russia centrale; una profonda depressione interessa l'Atlantico settentrionale, le isole britanniche e la penisola scandinava. Il bacino del Mediterraneo si trova in regime depressionario con minimo sul basso Tirreno.

Probabilità. — Le condizioni del tempo si manterranno generalmente instabili con cielo in gran parte nuvoloso e precipitazioni specie sull'Italia meridionale seguite da schiarite di varia entità e durata. Il Valpadana e nelle vallate alpine si avrà formazione di nebbie. Venti deboli o moderati orientali in Valpadana, forti sciroccali sul basso Adriatico, Jonio e Sicilia; in prevalenza forti tra nord e maestro sul rimanente. Temperatura in diminuzione. Mare agitato specie sui bacini meridionali.

La radio

9 ottobre. - Ore 20.45: Concerto di musica da camera (Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II). - «La duchessa del Bal Tabarin», operetta di Carlo Lombardo (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Roma III, Bolzano). - «Il Trovatore», opera di Verdi (Palermo).

Programmi esteri. - Sottens, ore 20. «Michel Auclair», commedia in tre atti di Vildrac. - Breslavia, ore 20,10: Concerto dell'orchestra della Stazione, con arie per soprano e baritono. dedicato alle opere del secolo XVIII (diviso in due parti). - London Regional, ore 22: «Manovre d'autunno», operetta di Kalman. - Lipsia, ore 22,30: «La piccola creazione», poema musicale di Werner Egk. - Strasburgo, ore 21,30: Trasmissione federale; Concerto orchestrale e vocale dedicato a Saint-Saëns. - Budapest, ore 22,40: Concerto dell'Orchestra dell'Opera, diretto da F. Fridt, composizioni di Grieg.

Consigli utili

Per svitare una vite arrugginita, arroventate un ferro piatto e collocatelo sulla testa della vite, per 2 ovvero 3 minuti. La vite così scaldata potrà essere tolta subito.

In cucina

Composta di marroni: Fate arrostire gr. 500 di marroni, pelateli e metteteli in una casseruola con gr. 100 di zucchero e mezzo bicchiere di acqua, facendoli cuocere a fuoco lento per 10 minuti. Accomodate nella compostiera, spremetevi su, il sugo di limone, spolverizzate con zucchero al velo e servite.

Trattoria comunale

Martedì - *Mattina:* spaghetti al ragù; riso e fagioli; rosbiffe; coniglio al forno; contorni.

Sera: gnocchetti di semolino in brodo; pasta al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

Anagramma diviso:

Burrasca

E' partito dalla Spezia in una bella xxxxxxxxxxxx nuova e rilucente; ma quando è giunto a Genova ha giurato: Meglio xxxxxxx a xxxxx che per mare! (Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:

Quel color che viltà di fuor
mi pinse.
(Dante).

Esami di abilitazione

per agenti e commessi daziari

Coloro che intendono sostenere nel prossimo novembre l'esame di abilitazione alle funzioni di agente e commesso imposte di consumo devono presentare la domanda di ammissione in carta bollata da lire 3 al presidente della commissione presso la Prefettura, non oltre il 15 ottobre corredata dal certificato di nascita; di cittadinanza italiana, di sana e robusta costituzione fisica rilasciato dal medico condotto comunale; Certificato penale, di buona condotta e da una cartolina vaglia o vaglia bancario di lire 20, intestato al Presidente della Commissione. I documenti devono essere redatti in carta bollata e legalizzati quando sono rilasciati da una autorità fuori provincia.

9.59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità del «Popolo del Friuli».

Corporativismo in atto

Il nuovo assetto dei Sindacati del commercio

L'insediamento dei dirigenti di categoria - I compiti dell'Unione e lo sviluppo assicurato al congegno organizzativo - Traccia di intenso lavoro

Nella sede della Unione provinciale fascista del commercio sono stati insediati domenica scorsa i dirigenti dei nuovi sindacati di categoria, con l'intervento della totalità dei dirigenti stessi. Ha presieduto la riunione il presidente camerata Enrico Broili il quale ha illustrato brevemente i compiti demandati ai nuovi organismi.

«Si è compiuto — egli ha detto — con rapidità fascista il nuovo assetto della nostra organizzazione, che aveva ormai dato ai commercianti della Provincia un inquadramento efficiente e disciplinato, ed io sono lieto di porgere a Voi, unitamente al cav. uff. Larocca, che sin dal sorgere della Federazione, nel 1926, è stato mio collaboratore infaticabile, il saluto della Unione in seno a cui siete stati chiamati dalla fiducia dei vostri colleghi a portare il prezioso contributo della esperienza e della operosità, mercè le quali i problemi riflettenti le varie categorie potranno essere avviati ad una più soddisfacente trattazione. La vostra opera incomincia in un momento storico. Un nuovo passo è stato compiuto sul cammino della Rivoluzione fascista: superata la fase sindacale, sono ormai pronti ad entrare in azione i nuovi organismi, che costituiranno la base granitica dell'edificio corporativo.

La piena aderenza di tali organismi alle particolarità, e quindi alle necessità, delle forze economiche che essi rappresentano, è arra sicura della vitalità e della capacità costruttiva delle Corporazioni. Si è perciò che ciascuno di Voi deve sentire, in uno con la soddisfazione di poter dare il proprio contributo ad un'opera così mirabile, lo stimolo a rendere sempre più efficienti, sempre più perfetti, questi organismi. E l'indice maggiore della loro perfezione, sarà dato sopratutto dal loro alto grado di sensibilità, affinchè i bisogni, le aspirazioni delle categorie rappresentate possano venir posti in evidenza con fedeltà e prontezza, per venire quindi armonizzati con quelli delle altre categorie che agiscono od interferiscono nello stesso settore economico.

Si rende pertanto necessario il più stretto contatto con gli associati, i quali sono tenuti a partecipare attivamente alla vita della organizzazione, frequentandone gli uffici ed intervenendo alle riunioni, che debbono essere il più possibile numerose, in quanto solo attraverso i contatti e le discussioni scaturiscono e si affinano le idee e può venir approfondita la conoscenza dei bisogni e dei problemi della classe.

Il nuovo ordinamento, mercè il quale tutte le sane forze dell'economia vengono direttamente immesse nello Stato, conferisce alle categorie quella valorizzazione che sempre esse avevano invocata. Ma conferisce anche ai dirigenti delle categorie stesse nuove maggiori responsabilità, in quanto ogni sindacato, assumendo la diretta rappresentanza delle attività che in esso sono inquadrate, deve provvedere alla tutela degli interessi che gli sono affidati, pur valendosi sempre degli organi tecnici della Unione, sia per le pratiche da svolgersi localmente che per i rapporti con le Federazioni Nazionali di categoria interessate.

Il compito dell'Unione è quindi quello di conciliare ed armonizzare gli interessi delle categorie rappresentate dai vari Sindacati, di prestare a questi la necessaria assistenza, sia per il loro funzionamento che nei rapporti con le autorità e le superiori gerarchie, e di svolgere un'azione generale di tutela della classe, come organo periferico della Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti. Il nuovo ordinamento porta sul terreno politico, da cui erano sinora rimasti in gran parte esclusi, gli elementi rappresentativi delle migliori forze operanti della Nazione, e conferisce in tal modo un apporto formidabile di autentiche competenze, sia per la regolamentazione dei rapporti tra le categorie, che per la formazione delle leggi che dovranno disciplinare e potenziare l'economia del Paese. Della valorizzazione di cui siamo debitori al Regime Corporativo, dobbiamo mostrarci degni, ponendo ogni nostro impegno nella collaborazione, intesa secondo il concetto fascista, che riconosce come bene supremo il bene della Patria.

Con questi propositi — conclude il presidente — che so essere da Voi, pienamente condivisi iniziamo il nostro lavoro, confortati della fede nell'Uomo che impersona il Genio della stirpe che nel suo magistrale discorso agli operai di Milano ha confermato la sua precisa volontà di assicurare al popolo italiano una più alta giustizia sociale, strumento di sempre maggiore grandezza e potenza.

Saluto al Duce!».

Dalla sala si eleva unanime, vibrante l'A noi! Quindi, su proposta del presidente l'assemblea delibera l'invio di telegrammi a S. E. il Prefetto, all'on. Racheli e al Segretario Federale.

Infine il camerata Larocca ha esternato al Presidente dell'Unione il compiacimento della classe commerciale friulana per la sua nomina a presidente della Federazione Nazionale fascista dei commercianti di ferro, macchine e derivati, rilevando che anche da un punto di vista puramente obiettivo tale nomina ha innegabilmente conferito onore all'organizzazione commerciale friulana. «E — ha soggiunto — se un'alta carica si conferisce, per l'apporto di operosità e di rettitudine che si presume possa recare chi di quella carica si vuole investire, nessuna presunzione appare più certa e più fondata di quella che ha determinato l'on. Racheli prima, ed i 92 presidenti dei Sindacati provinciali poi, a designare e nominare il cav. uff. Enrico Broili alla presidenza della Federazione nazionale dei commercianti di ferro. La sua passata attività consente di poter affermare che la nomina non è soltanto una promessa, ma una garanzia sicura e dà diritto al camerata Broili di raccogliere al tempo stesso in cui si accinge a seminare. I suoi collaboratori, i suoi camerati gli augurano che la seminagione sia sempre serena e feconda, sì da poter rinnovare domani l'abbondanza del raccolto nel successo pieno e completo della sua missione». Le parole del camerata Larocca sono state accolte da fragorosi applausi; dopo di che l'assemblea si è sciolta.

La "settimana della seta,, a Milano e ad Udine

Vi partecipano l'Unione Agricoltori ed essiccatoi bozzoli.

A Milano sotto la loggia dei Mercanti è in pieno svolgimento «La settimana della seta» alla quale partecipano anche alcuni dei nostri essiccatoi cooperativi bozzoli e l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine. Se ne sono fatto promotrici alcune Unioni Provinciali Agricoltori dell'alta Italia, che vantano le più remote tradizioni bacologiche, allo scopo di dimostrare che pur considerando tutti i gravami cui il commercio al minuto va necessariamente soggetto, la seta può essere venduta a prezzi tali da estendere il consumo a tutte le classi, anche alle meno abbienti. I produttori hanno fatto filare i bozzoli alle filande, hanno consegnato il dorato filamento alle tessiture ed ora vendono direttamente i tessuti di seta. Sono infatti i prezzi eccezionalmente bassi che caratterizzano la manifestazione e, naturalmente, la certezza di trovarvi seta pura al cento per cento. Un altro lato singolare dell'avvenimento è che ai banchi, a disciplinare la vendita e a decantare alla clientela i vantaggi dell'uso della seta sono, in camicia nera, gli stessi direttori delle Unioni Provinciali Agricoltori. I quali, possedendo una perfetta conoscenza dell'«articolo» come si dice in gergo commerciale, e di tutti i particolari che vi sono annessi, sono degli eccellenti, fecondi venditori.

Della nostra Provincia partecipano, oltre all'Unione Agricoltori gli essiccatoi di Spilimbergo e di Codroipo con bozzoli filati nelle filande di Maniago e Codroipo e tessuti prodotti dalle ditte Crovatto e Sartori di Pordenone, Mareschi di Chiasiellis, Tessiture Seriche di Mariano Comense, Osnaghi di Milano e prodotti nell'impianto di tessitura dell'essiccatoio di Codroipo. V'è seta per tutti gli usi in tinte e disegni di moda. — Dai tenuissimi aerei crespi, cari agli abbigliamenti e alla biancheria muliebri, alle tele per camicie da uomo, dai pesanti drappi per tappezzerie e mobili ai lucenti e robustissimi organzini per pigiama. Vi sono anche tessuti di tutta seta per abiti maschili, tentando con ciò di aprire più vasti campi di consumo al prodotto del filugello.

Ci consta che una simile manifestazione sarà tenuta anche ad Udine sotto la Loggia del Lionello entro il corrente mese.

L'augurio delle maestranze friulane al nuovo stabilimento Maffioli di Venezia

La magnifica giornata che ha caratterizzato la cerimonia di inaugurazione dello stabilimento della S. A. Maffioli a Porto Marghera (Venezia) ha visto la partecipazione di numerosi invitati della provincia di Udine e una larga rappresentanza delle maestranze vetrarie.

Componevano la carovana, organizzata dal direttore della Filiale di Udine dott. Mastrangelo, i camerati ing. Nino Mantovani, Giuseppe Filipponi, Dino Guzzo, Angelo Tonini arch., Morandini Leo, Caine, alcuni ufficiali dell'XI Centro automobilistico dei carri armati e del Panificio, ed altri ancora.

A S.E. Volpi e al direttore generale dello Stabilimento il camerata Guzzo ha esternato il più vivo compiacimento per la moderna realizzazione ed ha porto il saluto del Commissario dell'Unione dei sindacati dell'Industria camerata Utimperghe e di tutte le maestranze del Friuli, mettendo in rilievo l'alto significato della inaugurazione nel momento in cui, con sforzi tenaci, si stanno rafforzando le basi della economia del paese attraverso l'attuazione del nuovo ordinamento corporativo.

Il camerata Piatti, Segretario Provinciale degli appartenenti al Sindacato vetri e cristalli, ha letto un indirizzo nel quale riafferma la volontà della classe lavoratrice di collaborare efficacemente nell'interesse della produzione, fiduciosi certo che tutte le maestranze italiane sappiano interpretare il desiderio del Capo che le vuole compatte e disciplinate alla testa della grande crociata che punta decisamente verso la immancabile ripresa economica.

Sotto la guida del dott. Mastrangelo, coadiuvato dal camerata Piatti, è stata quindi fatta una minuziosa visita allo stabilimento e gli intervenuti hanno così potuto constatare come nulla sia stato trascurato per arrivare all'attrezzatura migliore: dai locali ampi e pieni di luce al macchinario modernissimo dalla sala di argentatura, di decorazione e molatura ai magazzini; disposti con ordine perfetto è stata notata una perfetta rispondenza a tutte le esigenze e le necessità dell'industria.

Alla fine della visita è stato esternato il compiacimento di tutti al direttore generale ing. Zocchi e al dott. Mastrangelo e sono stati formulati gli auguri migliori per la crescente affermazione di un'industria che ha origini e tradizioni tipicamente italiane.

Grave infortunio nel porto di Grado

Il motorista Ottavio Berti di Luigi d'anni 34 da Fano mentre attendeva ieri nel porto di Grado al funzionamento d'un motore di scarico, è rimasto impigliato nella cinghia di trasmissione, con la gamba sinistra, in modo da essere travolto.

Fu soccorso in tempo da persone presenti alla rapida scena e trasportato all'ospedale civile. Gli sono state riscontrate gravi lesioni alla gamba ed al braccio sinistri ed alla mano destra. Guarirà in due mesi.

Sulla strada

Gita bruscamente interrotta da un pericoloso incidente d'auto

La notte scorsa una «Balilla» guidata dal commesso di negozio Mario Manzon d'anni 23 e con a bordo la signorina diciannovenne Rina Toffoletti abitante in via San Lazzaro, di ritorno da una gita si è ribaltata presso Fagagna in un fosso piuttosto profondo. L'incidente — che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze — devesi attribuire ad un errore di manovra. I due giovani sono stati soccorsi poco dopo e trasportati all'Ospedale da alcune persone che transitavano con un'auto. Al Manzon il dottore di guardia medicò ferite alla fronte guaribili in otto o nove giorni; alla Toffoletti lesioni multiple per le quali si è reso necessario il suo ricovero nel Pio luogo.

La vettura ha sofferto danni piuttosto forti.

Un grave investimento fra Trieste e Monfalcone

Domenica sera, fra le molte automobili che percorrevano la strada nazionale Trieste-Monfalcone, reduci dall'incontro di calcio Triestina-Lazio, c'era pure una «Balilla» guidata dal signor Ermes Coiutti, proprietario del molino in Chiavris. Prima di giungere a Monfalcone, dinanzi alla vettura, che filava a circa ottanta chilometri all'ora, apparve un uomo barcollante. Trattavasi — come fu poi accertato — d'un ubriaco il quale dalla sinistra voleva passare a destra della strada. L'investimento è stato inevitabile: l'investito prontamente raccolto, venne trasportato all'ospedale di Monfalcone e quivi accolto.

Altri feriti per il rovesciamento di una macchina

Verso le ore 14 di domenica, una automobile «Fit 509» partiva da Udine con a bordo quattro persone, diretta a Trieste per assistere all'incontro di calcio Triestina-Lazio; ma giunta presso Redipuglia, causa lo scoppio di un pneumatico anteriore, si rovesciava. Nel pauroso incidente tre dei gitanti riportarono ferite e furono trasportati all'ospedale di Monfalcone.

Più grave apparve il commerciante Alberto Montico abitante in Viale 23 Marzo, che presentava la frattura di tre costole; Giovanni Bazzaro, giovane impiegato allo ufficio Dazio e Consumo di Udine ha riportato contusioni alla testa e una ferita ad un occhio e Ravanello di Latisana, proprietario della macchina e pilota ha riportato ferite più leggere.

Il Montico è stato trattenuto all'ospedale di Monfalcone, gli altri hanno potuto rientrare in serata ad Udine.

Nicolino l'avvisatore sbalzato da motocicletta

Una motocicletta, guidata dal meccanico Giuseppe Braida ed avente sul seggiolino posteriore Nicolino Maniago il notissimo avvisatore teatrale, percorreva l'altra sera a velocità notevole la strada nazionale Tarcento-Tricesimo. Ad un certo punto, per cause accidentali, la macchina fece un giro su se stessa e si rovesciò a lato della strada, scaraventando il guidatore ed il passeggero, lungi qualche metro.

Il Braida è rimasto incolume, il Maniago invece ha riportato una ferita alla gamba destra e la frattura della stessa. Con un'automobile di passaggio, il ferito è stato trasportato a Tricesimo per le prime medicazioni e poi al nostro ospedale. Salvo complicazioni guarirà in una quarantina di giorni.

Cuoca investita e travolta da un ciclista

L'altra mattina, un ciclista carico di valigie e di ceste percorreva via Aquileia. Andava piuttosto forte, tanto da non poter evitare d'investire in pieno la cuoca Mattelia Tesolin di Olindo d'anni 21 che in quel mentre usciva di casa.

Le conseguenze sono state spiacevoli specialmente per la cuoca che, causa l'urto violento è andata malamente a terra producendosi una lussazione e la probabile frattura della spalla sinistra. Si è reso necessario il suo trasporto all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in un mese.

Il programma della gita del Gruppo alpino "A. Bernardinis,,

Ecco il programma della gita annuale che il Gruppo alpino Udine sud «A. Bernardinis» effettuerà domenica prossima con qualunque tempo: Ore 6.30, partenza da piazza Vittorio Emanuele in autocorriera ed arrivo alle ore 8 a Redipuglia ove sarà deposta una corona sulla tomba dell'eroico capitano dell'8. Alpini A. Bernardinis. Dopo la visita al Cimitero, partenza da Redipuglia con mèta Aquileia: visita alla Basilica, al Cimitero degli Eroi ed alle opere d'arte. — A mezzodì partenza da Aquileia ed alle 12.30 arrivo a Cervignano e pranzo all'albergo «Angelo d'oro». Nel pomeriggio si proseguirà per Buttrio e, dopo una breve sosta, ritorno a Udine con arrivo alle 19.30.

Alla gita, oltre ai soci del gruppo organizzatore, possono partecipare tutti i tesserati dell'Associazione Nazionale Alpini: quota di partecipazione lire 15. Le adesioni si ricevono fino a venerdì presso il comando di sezione (piazza Vittorio Emanuele) — dal segretario del gruppo e presso la cartoleria Cremese in via Cavour.

Ribalta da un tavolino mentre avvita una lampadina

Il sessantenne Giovanni Edavarro abitante in via Zorutti, stava l'altro ieri sopra un tavolino intento ad avvitare una lampadina elettrica: d'improvviso ode uno scricchiolio, il tavolo traballa ed eccolo a terra causa la rottura di una gamba del tavolino. L'Edavarro è stato subito trasportato all'Ospedale ove il medico gli ha riscontrato la frattura di alcune costole; in previsione circa un mese — salvo complicazioni — di letto.

Il ruzzolone d'una signora

Mentre scendeva dalle scale di casa, Luigia Premuda fu Eugenio d'anni 48 abitante in via Cernazai, ha inciampato in un gradino, perdendo l'equilibrio e andando a finire ruzzoloni fino in fondo. E' stata subito soccorsa dai famigliari, trasportata all'Ospedale e quivi accolta poichè le si riscontrò la frattura del malleolo sinistro; guarirà in un mese.

Biciclette... che passione!

Ecco qua un'altra: l'aveva lasciata un momento nell'atrio della biblioteca comunale nel mentre lui, Umberto Cecchini di Giorgio d'anni 25 di via Piazza d'Armi, era salito per consultare un libro.

Consulto breve, brevissimo anzi ma sufficiente per offrire la possibilità ad un ignoto di inforcare la bicicletta ed eclissarsi.

Piccole cronache

Il falegname Pietro Torossi andando a casa in via Moggio andò a finire sbadatamente contro un palo telegrafico rimanendo ferito al capo. Si tratta però di cosa lieve, guaribile in una diecina di giorni.

— Cadendo in un campo il piccolo Adriano Scarpa di Ermenegildo di anni 3, si trovò con la faccia sopra un mozzicone di canna di granoturco e si produsse così, una ferita lacero strappata alla guancia destra. E' stato medicato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in una decina di giorni.

— Antonio Bacchetti di Costantino d'anni 11, causa un brusco scarto della ruota anteriore, ribaltò dalla bicicletta e si ferì conseguentemente alla coscia destra. Otto giorni per guarire.

— Domenica sera i carabinieri di via Gemona hanno dovuto intervenire per mettere un po' d'ordine al «Caffè alle Alpi», ove il giovane tipografo Gastone Missio di via Gemona oltremodo brillo, faceva troppo chiasso. E' stato tratto in arresto e passato alle carceri.

— Vittorio Mainardis d'anni 18 meccanico da Amaro, mentre attendeva al proprio lavoro, cadde malamente a terra fratturandosi il terzo superiore dell'avambraccio sinistro.

E' stato accompagnato al nostro ospedale ed ivi accolto guaribile in un mese.

— Pietro Ceschia fu Valentino d'anni 50 da Feletto Umberto, ubriaco, turbava la pace del vicinato con canti e schiamazzi infiorati da parolacce. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri che lo hanno rinchiuso in guardina e poscia inviato al carcere.

VITA ECONOMICA

Quotazioni agrumarie

Messina, 8.

Quotazioni medie settimanali degli olii essenziali di agrumi: arancio amaro lire 8,50; arancio dolce lire 12; bergamotto lire 8; limone a macchina lire 3,65; limone a spugna lire 4,40; mandarino lire 26.

* * *

Quotazioni medie settimanali di pacchi agrumi: limone primo fiore pacco normale Kg. 5 lordo lire 7,50; limone primo fiore pacco normale Kg. 10 lordo lire 13; limone primo fiore pacco normale Kg. 20 lordo lire 21.

MERCATI

A Cividale

Sul mercato di ieri a Cividale non molto affollato, causa il tempo incerto, sono stati praticati i seguenti prezzi medi:

Piazza Duomo: Fagiuoli: il quintale lire 50 — Frumento a 82 — Granoturco 45 — Segala a 55.

Piazza P. Diacono: Patate a 20 — Pomidoro a 15 — Spinaci al kg. lire 0.60 — Sedani a 0.40 — Funghi a 2.50 — Cavoli a 0.40 — Insalata 1.50 — Radicchio a 0.80 — Verze a 0.20 — Uva americana a 0.25 — Mele al q.le lire 40 — Pere a 60 — Castagne a 25 — Marroni a 50 — Burro al kg. lire 7.

Piazza Diaz: Capponi al kg. lire 5 — Galline a 5 — Polli a 5 — Tacchini a 3.50 — Uova di gallina (il cento) lire 35.

Piazza S. Francesco: Carbone al quintale lire 20 — Legna a 4.50 — Fieno a 8 — Paglia a 9.

Foro Boario: Maiale da corda per capo a 160 — Lattonzoli a 60 — da corda entrati 7 venduti 6 — Lattonzoli da 265 a 222.

A Pordenone

Granoturco al q.le da lire 42 a 44 — Fagioli da 75 a 80 — Sorgorosso da 30 a 35 — Frumento da 82 a 84 — Patate da 21 a 23 — Vino comune da pasto all'ettolitro da lire 80 a 87 — Fieno al q.le da lire 9 a 9.50 — Stramaglie da 7 a 7.50 — Legna da ardere spaccata da 7 a 8.50 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da lire 210 a 220 — Vacche a peso vivo da 120 a 160 — Vitelli da 200 a 240 — Uova la dozzina da lire 4.40 a 4.80 — Polli e galline a peso vivo al Kg. da lire 4.50 a 4.80 — capponi e tacchini da 4 a 4.40 — maiali da latte a peso vivo al capo da lire 20 a 30.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rendita 3.50 olo	88.05	88.20
Pr. Conv.	88.45	88.42
Obbl. Ven. 3,50	94.90	95.—
B. T. n. 1934	—	—
B. T. n. 1934	100.10	100.—
B. T. n. 1943	106.20	105.65
B. T. n. 1941	106.20	105.85
B. T. n. 1943	101.45	101.40
B. d'Italia	—	1698
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assic. Generali	3965	—
Assicurat. Ital.	557.50	—
Rius. A.	1960	—
Rius. B.	1850	—
Cosulich	20.—	18.50
Cascami seta	—	263.50
Snia Viscosa	—	272.75
Fiat	—	279.50
Edison	724.—	726.50
Soc. Adr. Elet.	—	151.—
Terni	193.—	193.—
Francia	77.15	77.15
Londra	57.26	57.26
Svizzera	381.85	381.85
New York	11.62	11.62
Berlino	—	465.77
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	274.—
Spagna	—	159.75
Praga	—	48.95
Ungheria	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 8-10
Ist. Ricostr. Ind. a. S.T.E.T. 4 olo	522.—	522.—
Op. Pub. IRI 4,50	504.75	505.—
„ „ Elfer 4,50	506.—	505.50
Pubbl. Util. 5 olo	504.—	504.50
id. s. tel. 5 olo	504.50	504.—
Cr. Nav. 4,50 olo	505.—	505.—
Edison '31 5 olo	508.50	508.50
Emiliana 5 olo	505.—	505.—
Mer. Elett. 5 olo	505.50	505.—
Soc. Es. Tel. 5 olo	504.75	504.75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»